

Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Mercoledì 24 Maggio 2023 — Anno 159° , Numero 141 — ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Gli Eventi del Sole
Festival dell'economia:
domani il via a Trento
«Il futuro del futuro
Le sfide di un
mondo nuovo»

Dal 25 al 28 maggio oltre 260 eventi:
sei Premi Nobel, 90 relatori accademici,
35 internazionali, 40 economisti,
40 tra manager e imprenditori,
19 ministri. **Naso** — a pag. 11



VALLEVERDE

FTSE MIB **27174,97 -0,50%** | SPREAD BUND 10Y **185,70 +0,10** | SOLE24ESG **1222,98 -1,79%** | SOLE40 **979,98 -1,38%** | **Indici & Numeri → p. 37 a 41**

SALE A 15 IL NUMERO DEI MORTI

Nel decreto alluvione i primi 2 miliardi di aiuti per famiglie e imprese

Landolfi, Perrone e Palmerini — a pag. 2 e 12



Emergenza. Il Governatore dell'Emilia-Romagna, Bonaccini e la premier Meloni

IL REPORTAGE

Conselice nella morsa di una laguna melmosa che non se ne va

Luca Benecchi — a pag. 3

PANORAMA

ISTITUZIONI

Colosimo al vertice dell'Antimafia senza il voto dell'opposizione

La parlamentare di FdI Chiara Colosimo è stata eletta presidente della Commissione Antimafia con i soli voti della maggioranza. Perché al momento del voto Pd, M5S e Avs hanno abbandonato l'aula, mentre il Terzo polo ha votato contro. Ieri celebrato il 31° anniversario di Capaci. Mattarella: «La Repubblica seppe reagire con rigore e giustizia alla strage» in cui morirono Falcone, la sua compagna e la scorta. — a pagina 12

PANDEMIA

Covid, allarme dalla Cina: a giugno milioni di contagi

La Cina potrebbe avere una nuova ondata di Covid con un picco a fine giugno di 65 milioni di casi a settimana. Lo sostiene lo scienziato cinese Zhong Nanshan. — a pagina 14

FORMAZIONE

Istituti tecnici, in arrivo la riforma di Valditarà

Claudio Tucci — a pag. 7

MANIFATTURIERO

Nel 2023 export da record: oltre il 50% del fatturato

Per la prima volta l'export italiano supererà la soglia del 50% dei ricavi manifatturieri. L'avanzo commerciale crescerà, superando i 110 miliardi nel 2023. — a pagina 18

DOMANI CON IL SOLE 24 ORE



Focus
Delega fiscale, un test per i giudici
— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Lavoro 24

Settori
Moda, otto contratti uniti per il welfare

Cristina Casadei — a pag. 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Sconto 100€ Festival Economia.
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Finanza globale

Grazie al +13% del secondo semestre 2022 raggiunto il picco degli ultimi sei anni

A fine anno brusco calo (-45%) degli strumenti sulle materie prime

Con il balzo del 13% realizzato nel secondo semestre del 2022, lo stock dei derivati Otc in circolazione ha raggiunto un valore lordo di mercato di 20.700 miliardi di dollari, il nuovo picco degli ultimi sei anni. L'ultimo rapporto della Bank for International Settlement evidenzia la stretta correlazione tra il mercato dei derivati e i due elementi economico-finanziari chiave del 2022: l'altalena dei prezzi delle materie prime e l'improvvisa e forte risalita dei tassi di interesse. **Graziani** — a pag. 5

CONSOB

Scopelliti: «Dal 2024 intelligenza artificiale anche a sostegno della vigilanza»

Vittorio Carlini — a pag. 6



Giulio Tremonti. Ex ministro delle Finanze

L'INTERVISTA

Tremonti: «Sul fisco una riforma che coglie lo spirito del tempo»

Gianni Trovati — a pag. 10

BORSE E CEDOLE



La corsa dei dividendi: 1.640 miliardi nel 2023

Archiviato un 2022 da record, la dinamica delle cedole delle società quotate su scala globale ha iniziato il nuovo anno con lo stesso passo: nel primo trimestre sono stati distribuiti 326,7 miliardi di dollari, nuovo primato con un incremento del 12% rispetto allo stesso periodo 2022. Secondo il Global dividend Index di Janus Henderson, l'anno è destinato a chiudersi con l'ennesima cifra record di 1.640 miliardi. **Cellino** — a pag. 25

Pnrr, ultimatum di Fitto sulle modifiche

Lettera ai ministri

Entro oggi le proposte di revisione, a fine mese la richiesta a Bruxelles

Solo quattro giorni di tempo ai ministri per inviare le proposte di revisione degli obiettivi Pnrr: questo il termine, in scadenza oggi, che il ministro Fitto ha dato alle amministrazioni titolari di interventi in ritardo e in difficoltà. L'obiettivo è inviare alla Commissione Ue la richiesta di revisione a fine maggio. **Perrone e Trovati** — a pag. 8

EFFETTI CONCENTRATI SUI CONTI 2023-2026

La spesa per bonus edilizi crea 45 miliardi di debito in più, il 110% sopra le previsioni

Gianni Trovati — a pag. 8



Ambrosiano
ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

2.967
MONETE VERIFICATE

PAOLO CATTIN

MARENGHI 330,00 € | STERLINE 420,00 € | KRUGERRAND 1.780,00 €

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANO.MILANO.IT

478-001-001



MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 121

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La guerra in Ucraina

La sfida di Belgorod tra droni e contrattacchi

di **Marco Imarisio** e **Marta Serafini**
alle pagine 12 e 13



Venerdì su 7

La religione di Bellocchio

di **Paolo Mereghetti**
nel magazine



Governo e stabilità

LEZIONI DAL VOTO IN GRECIA

di **Paolo Mieli**

La novità è che, dopo le elezioni di domenica scorsa in cui il centrodestra ha vinto con oltre il 40 per cento dei voti, tra la fine di giugno e gli inizi di luglio la Grecia tornerà alle urne. Si voterà, stavolta, con un sistema elettorale diverso che assegnerà al partito con più suffragi — presumibilmente Nea Demokratia di Kyriakos Mitsotakis — un consistente premio: fino a 50 seggi (su 300). Le sinistre contavano su risultati diversi: i sondaggi prevedevano per Syriza di Alexis Tsipras poco meno del 30 per cento, invece l'ex primo ministro ha ottenuto appena più del 20. I socialisti sono cresciuti giusto quel po' che è servito a mandarli a dormire felici. Ma la sera stessa di domenica si è capito che con quei risultati era impossibile dar vita a maggioranze stabili. Così a decidere chi governerà la Grecia per i prossimi anni, non sarà il Parlamento, ma l'elettorato.

In un certo senso la Grecia affronta problemi simili a quelli di cui ci occupiamo da circa trent'anni qui in Italia. Presidenzialismo, semipresidenzialismo, sistema maggioritario, proporzionale puro o con correzioni le più svariate, si torna sempre lì: chi deve scegliere il governo, il Parlamento coadiuvato dal capo dello Stato o gli elettori? La sinistra — in Grecia, come in Italia — vuole che siano le Camere, eventualmente con una generica indicazione dell'elettorato. Così, del resto è scritto nella Costituzione.

continua a pagina 28

Alluvione Si al decreto. La partita del commissario, Bonaccini: «Serve subito». I morti salgono a 15

Aiuti, 2 miliardi per ripartire

Meloni: prime risposte. Sospesi tributi e rate dei mutui, 3 mila euro agli autonomi

Un aiuto subito
Emilia-Romagna
CORRIERE DELLA SERA TG-7
Conto corrente: **Intesa Sanpaolo**
Intestato a «Un aiuto subito Emilia-Romagna»
Codice Iban per le donazioni dall'Italia: **IT1440306909606100000196339**
Codice Bic (Swift per le donazioni dall'estero): **BCITITMM**

IL DOSSIER

Nei frutteti distrutti «Così ho perso tutto»

di **Giusi Fasano**

a pagina 7

di **Monica Guerzoni**

Approvato il decreto sull'emergenza maltempo. Oltre due miliardi per la Romagna alluvionata, con la sospensione dei versamenti di tasse e contributi fino alla fine di agosto. Inoltre, previsti un contributo una tantum per i lavoratori autonomi, lo stop ai processi amministrativi e provvedimenti sul lavoro, oltre che il rifinanziamento del Fondo per le emergenze nazionali. Trovata un'altra vittima. Bonaccini pensa alla ricostruzione: «Subito il commissario».

da pagina 2 a pagina 7
Logroscino, Meli
Siacca, Voltattori

SPAGNA, DOPO GLI INSULTI RAZZISTI



Vinicius, choc e arresti

di **Sara Gandolfi**

Non si arresta la polemica sul caso Vinicius vittima di insulti. Già i primi arresti.

a pagina 14

I 25 ANNI DELLA BCE

La moneta unica che ha reso l'Europa più resiliente

di **Christine Lagarde**

Il 1° giugno 1998 è stata istituita la Banca centrale europea per preparare l'introduzione dell'euro, la più vasta conversione valutaria mai realizzata. Allora lavoravo come avvocato, e ricordo ancora con quale concitazione rivedevamo contratti basati su tassi di cambio che sarebbero presto scomparsi. La moneta comune poteva funzionare davvero? Oggi, in occasione della celebrazione del 25° anniversario di questa istituzione, sappiamo che funziona e che l'euro ha reso l'Europa più unita.

continua a pagina 28

Ciclismo Roglic cede sulla salita finale. La tappa va ad Almeida



Il portoghese Almeida vince lo sprint con Thomas e si aggiudica la tappa del Bondone. Ma la maglia rosa va sulle spalle del gallesse

Il Giro si accende sul Bondone Thomas torna in maglia rosa

di **Gaia Piccardi**

Tappa entusiasmante al Giro d'Italia. La salita del monte Bondone ridisegna la classifica. Il francese Armirail perde la maglia rosa. Primo all'arrivo Almeida. Crisi per Roglic. Guida la nuova classifica Thomas.

a pagina 45 **Bonarrigo**

Mattarella: i clan non sono invincibili Lite sull'Antimafia Eletta Colosimo, Pd e M5S insorgono

di **Giovanni Bianconi** e **Virginia Piccolillo**

Chiara Colosimo, deputata di Fdi, eletta fra le polemiche nuova presidente della commissione Antimafia. Colosimo ha preso 29 voti, mentre l'opposizione è insorta ed è uscita dall'aula. Il monito di Mattarella: «I clan non sono invincibili».

alle pagine 10 e 11

Oggi la Ue presenta il documento Pnrr, lavoro, debito: le raccomandazioni di Bruxelles all'Italia

di **Francesca Basso**

L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza resta al centro dell'attenzione di Bruxelles. E proprio oggi si rifletterà anche nelle Raccomandazioni specifiche per l'Italia, con il passaggio sul Pnrr che sarà «significativo».

a pagina 8 **Zapperi**

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Chi scrive non è sospettabile di simpatie juventine, come non lo è Mourinho, ma con l'abituale coraggio l'allenatore della Roma ha detto quel che molti pensano: il folle andirivieni della giustizia sportiva sta compromettendo la regolarità del campionato (splendido Napoli a parte, s'intende). La Juve potrà anche averne fatte più di Bertoldo e meritare centomila punti di penalizzazione, ma non è serio togliergliene quindici, poi restituireglieli e poi ritogliergliene dieci, oltretutto un'ora prima di una partita. Sembra la versione giudiziaria del waterboarding, la tortura dell'annegamento simulato. E le conseguenze di questo stitilicidio non le pagano solo gli juventini, dei cui malumori si è fatto portavoce Allegri. Le pagano anche i giocatori e i tifosi delle altre squa-

La giustizia allegra

dre, che, vedendo la Juve salire e scendere in classifica come una pallina impazzita, non sanno più su quali obiettivi puntare. Sarebbe bastato un minimo di buon senso. Sarebbe bastato congelare le sentenze fino al termine del torneo e armonizzare le varie inchieste, così da emettere un verdetto complessivo e chiaro. Invece, a livello sportivo, si ripropone in forma grottesca il vizio che tanti imprenditori stranieri e semplici cittadini imputano alla nostra giustizia ordinaria: l'incertezza e l'illogicità dei meccanismi processuali, che paralizzano qualsiasi iniziativa e soffocano il desiderio di investire soldi ed emozioni in un Paese dove da secoli l'unico a vincere sempre lo scudetto è Azzecagarbugli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRINCIPIUM
BIOS LINE

Chiedi l'Eccellenza alla Natura

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria. principiumlife.com

30524
9 771120 439008



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 24/05/23

Edizione del: 24/05/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 24 maggio 2023

Anno 48 N° 120 - In Italia € 1,70

LA NOMINA CONTESTATA

Strappo sull'Antimafia

Nell'anniversario di Capaci lo sfregio della maggioranza: eletta presidente Chiara Colosimo, vicina all'ex Nar Ciavardini. I parenti delle vittime di stragi: bruttissimo segno. Tensione al corteo per Falcone a Palermo, la polizia blocca gli studenti
Cafiero De Raho: vogliono il potere assoluto, non si fermino le inchieste

Il commento

Un atto di protervia

di Carlo Bonini

Il "me ne frego" con cui Giorgia Meloni ha voluto e imposto alla presidenza della commissione parlamentare Antimafia Chiara Colosimo, suo avatar politico per anagrafe, storia e contiguità con un universo nero con cui FdI non vuole e non può recidere i suoi legami, è qualcosa di più e di peggio di un oltraggio. È la cartina di tornasole di un analfabetismo politico che confonde il governo con il comando. È l'ennesimo sintomo di una inesauribile e patologica ossessione predatoria nel dare l'assalto e finalmente occupare, quantomeno nominalmente, i luoghi in cui la sinistra avrebbe costruito nel dopoguerra repubblicano la narrazione alla base della convenio ad excludendum della destra oggi alla guida del Paese. A chiedere di riconsiderare la nomina di Colosimo non erano state le opposizioni. Ma, prima di loro, e insieme a questo giornale, decine di associazioni di vittime della mafia e del terrorismo politico che in quella scelta vedevano una macroscopica incongruenza.

• a pagina 33

Nel giorno del ricordo di Falcone la destra porta alla presidenza della commissione parlamentare Antimafia Chiara Colosimo, amica dell'ex Nar Ciavardini. Federico Cafiero De Raho, ora deputato 5S, è il vicepresidente della commissione: «La destra - dice a Repubblica - vuole il potere assoluto».

di Candito, De Cicco Milella, Patanè e Vitale
• da pagina 2 a pagina 4

Il caso

Draghi e il piano asili botta e risposta tra Giavazzi e Boeri-Perotti

Le lettere del confronto
• a pagina 32

L'intervista

Il ministro Zangrillo: "Useremo tutti i fondi Pnrr pronto il nuovo piano"

di Rosaria Amato
• a pagina 26

A Lugo trovata la quindicesima vittima



▲ I luoghi. Conselice, in provincia di Ravenna, com'era e come appariva ieri dopo l'alluvione dei giorni scorsi

Alluvione, il governo stanzerà 2 miliardi ma la Lega dice no a Bonaccini commissario

di Giuseppe Colombo ed Emanuele Lauria e dal nostro inviato Giampaolo Visetti • da pagina 6 a pagina 9

A Cannes "Rapito"

Bellocchio: "Spero che il Papa veda il mio film"



dalla nostra inviata Arianna Finos • a pagina 39

Quelle conversioni forzate

di Maurizio Molinari

Il film *Rapito* di Marco Bellocchio racconta la vicenda del sequestro del bambino ebreo Edgardo Mortara nel 1858 a Bologna da parte del Papa re Pio IX sulla base di una ricostruzione storica meticolosa che ci consegna tre tasselli dell'ostilità antebraica che distingueva lo Stato Pontificio.

• a pagina 32

Le idee

Per l'egemonia la destra cerca gli intellettuali

di Stefano Cappellini

Basta con la cultura di sinistra, basta con l'egemonia rossa sull'arte e la letteratura, basta con gli intellettuali tutti da una parte, e i film pure, e i saloni del libro non ne parliamo. Ogni volta che la destra vince le elezioni riparte il piagnisteo.

• a pagina 13

Nicola Lagioia: "La cultura è libertà"

di Michele Brambilla



• alle pagine 36 e 37

NON LASCIARE AL CASO LA GESTIONE DI COLF, BADANTI E BABY SITTER



Puoi iscriverti direttamente online. Basta un click!

www.assindatcolf.it

Numero Verde: 800 162 261



Reportage



Uno scudo italiano per proteggere il cielo di Kiev

di Gianluca Di Feo
• a pagina 15

L'intervista



Il mea culpa di Mion: quanto ho sbagliato sul ponte Morandi

di Marco Lignana
• a pagina 19

Sped. in abb. post. 01/47 Roma, via Cristoforo Colombo, 20 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 24/05/23

Edizione del: 24/05/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

LA TECNOLOGIA

L'intelligenza artificiale ci impone responsabilità

SUNDAR PICHAI



L'IA generativa ha conquistato l'attenzione del mondo. Milioni di persone la usano già per espandere la loro creatività e migliorare la loro produttività. - PAGINE 24-25

LO SPORT

Elkann: Juventus su la testa l'Europa va presa sul campo

ANTONIO BARILLÀ E GIANLUCA ODDENINO



Reagire e ripartire. Dopo l'aver vissuto il lunedì nero tra campo e tribunali, la Juventus cerca un modo per scaricare la rabbia e la delusione. - PAGINE 34-35



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2023



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



L'azienda certifica il suo impegno per la sostenibilità ambientale

1,70 € II ANNO 157 II N.140 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV./N.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



NEL GIORNO DEL RICORDO DI CAPACI, ELETTA LA DEPUTATA DI FDI ACCUSATA DI ESSERE VICINA A CIAVARDINI. OPPOSIZIONI VIA DALLAULA

“Colosimo all'Antimafia, una pagina nera”

IL COMMENTO

IL “ME NE FREGO” DELLA PREMIER

FRANCESCO LA LICATA

Doveva essere la giornata del ricordo di Capaci e di Giovanni Falcone, il giudice che ha offerto la sua vita per liberare la Patria (per usare un termine di moda) dalla mafia. - PAGINA 13

BRAVETTE E CARRATELLI



PAGINA 10

IL RACCONTO

Chiara, Giorgia e il passato dei Nar

ANDREA PALLADINO

Ha provato a fare pulizia la neo-eletta presidente della Commissione antimafia Chiara Colosimo, mettendo il sito personale «in aggiornamento» e cancellando dalla bacheca Facebook le tracce dei contatti con l'ex Nar Luigi Ciavardini. La rete, però, è in grado di restituire le impronte digitali che meno ti aspetti. Chiara Colosimo, romana, in politica dal 2003 - sempre con la destra - difficilmente può negare quei rapporti stretti con l'associazione fondata dal terrorista nero. - PAGINA 11



I DIRITTI

Ma perché rendere la gestazione per altri reato “universale”?

VLADIMIRO ZAGREBELSKY



Iniziano il corso parlamentare alcune proposte di legge che vogliono rendere “universale” il reato della gestazione per altri. - PAGINA 29

DI MATTEO E STAMIN - PAGINA 18

LE CARCERI

A Rebibbia il riscatto dei detenuti sul palco è il teatro che libera

DONATELLA STASIO

È possibile ridere a crepapelle nel luogo del dolore per Antonomasia, dove un muro divide i buoni dai cattivi e dentro è solo galera, che non c'è proprio niente da ridere, semmai un sacco da piangere? È possibile che colpevoli di gravi reati, davanti a un pubblico di liberi e ristretti, si mettano a fare i buffoni, a ballare, a cantare e a far ridere persino su cose serissime come la libertà e la Costituzione? - PAGINE 30-31

IL WELFARE

“Io, studente in affitto in 9 metri quadrati”

LORENZA RAPINI - PAGINA 21



Schillaci: ecco la legge sull'oblio oncologico

PAOLO RUSSO - PAGINA 19

IL CDM APPROVA IL PROVVEDIMENTO. SCONTRO SU BONACCINI COMMISSARIO. DE GENNARO NUOVO CAPO DELLA FINANZA

Due miliardi per il Salva-Romagna

Proroghe, Cig, tutele per i dipendenti pubblici e bonus per la ricostruzione. Mattarella: Italia solidale

IL SONDAGGIO

IL CARO VITA FA PAURA PIÙ DEL CLIMA MALATO

ALESSANDRA GHISLERI

Il mondo cambia e l'ambiente si modifica, tutto evolve come il pensiero e le preferenze delle persone. Nella scala delle priorità degli italiani tutto è già mutato nell'arco di poco meno di due mesi. Stabile in cima alla classifica c'è sempre l'inflazione con l'aumento dei prezzi (50,0%; +1,4% in 50 giorni), con le tasse alte per le aziende e le famiglie italiane (25,9%; +1,1% sul gradino più basso del podio (3°). Gli sbarchi degli immigrati e la loro gestione sul territorio nazionale, pur rilevando una perdita del 2,1%, passando dal 26,2% al 24,1%, scendono al 5° posto nella classifica perché al 2° sale, praticamente dal nulla, la voce del cambiamento climatico e la precarietà del nostro territorio legati ai grandi eventi atmosferici con il 26,3% delle indicazioni e con maggiori preferenze tra i partiti di opposizione.

CONTINUA A PAGINA 4

BARBERA, FORINI, LONGO, OLIVIO E POLETTI

Si sono seduti accanto: premier e governatore, Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini. Un'unità di intenti - esibista ancora una volta - che regge anche la prova di un decreto con molte misure e due miliardi per finanziarle. Intanto sono stati stanziati i primi duecento milioni, il denaro necessario per fronteggiare la strettissima emergenza: il doppio di quanto ipotizzato nei prime ore dopo il disastro. - PAGINE 2-3

LE IDEE

Salviamo il Recovery con il “fondo dei fondi”

Francesco Profumo

Ppe e conservatori Ue contro l'economia verde

Emanuele Bonini

Smettete di chiamare ecovandali gli attivisti

Vera Gheno

L'AMMISSIONE DELLO ZAR: LA RUSSIA VIVE UNA FASE DIFFICILE

Putin: momento duro

GIUSEPPE AGLIASTRO



G7 e Cina, giochi pericolosi

ALAN FRIEDMAN

Mentre le telecamere erano puntate su Zelensky al G7 di Hiroshima, il vero significato storico dell'incontro era contenuto nel pesante messaggio inviato alla Cina. - PAGINE 22-23

VIACHESLAV PROKOP'YEV / SPUTNIK / EPA

BUONGIORNO

Una notizia di qualche giorno fa: un agente della polizia penitenziaria di Rebibbia andrà a processo per aver indotto un detenuto transgender a prostituirsi. Il prezzo delle prestazioni sessuali: cioccolatini, sigarette e ricche del telefono (e i telefoni in carcere non si possono tenere, naturalmente). Fine della notizia. Sui giornali è stata pubblicata in breve e con aggettivazione trattenuta, sebbene paresse emergere un po' di stupore, e forse di repulsa, per la miseria offerta e la miseria accettata. A me sono tornati subito alla memoria i grandi romanzi russi del Novecento, quelli di Varlam Šalamov e Aleksandr Solženitsyn, i loro racconti della disperazione dal gelo del gulag alla periferia del mondo. Le donne arrivavano spaesate e allibite, accusate di niente e condannate per niente, e non cedevano. Piangevano, congelavano, andavano a dormire assalite dalla fame ma non cedevano. Però vedevano quelle accanto a loro, appena più in carne, proprietarie di qualcosa di cui coprirsi e alla lunga non restava che cedere. Per un cartoccio di zucchero, per mezzo panetto di burro, per un pezzo di pane bianco. Talvolta qualcuno offriva la tariffa più ambita: un paio di valenki, gli stivali di feltro. Che differenza c'è fra i cioccolatini e il burro, fra le sigarette e il pane bianco, fra le ricchezze del telefono e gli stivali di feltro? Ecco, a me non stupisce né mi avvilisce che la guardia abbia offerto così poco e che di così poco il detenuto si sia accontentato. Mi stupisce e mi avvilisce che quello fosse un tariffario credibile, qui, oggi, nelle prigioni del democratico occidente, come nelle prigioni di Stalin. —

Per un cioccolatino

MATTIA FELTRI

SPORTS HUB **acidolattico**

TENNIS. PADEL. CALCETTO. BEACH VOLLEY

I TUOI SPORT PREFERITI, A UN PASSO DALLE ACQUE BLU DEL LAGO MAGGIORE

ACIDOLATTICOSPORTSHUB.IT

DENTAL FEEL

PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE

IMPLANTOLOGIA | ORTODONZIA
ODONTOIATRIA GENERALE

WWW.DENTALFEEL.IT
Dir. San. Dott. Alberto Fabbrì



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Mercoledì 24 Maggio 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 121 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK € 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 32

MAURIZIO LEO

Rottamazione quater, è boom di adesioni con oltre 2 milioni e 300 mila istanze già presentate

Mandolesi a pag. 36

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Alluvione - La bozza di decreto legge con gli aiuti per l'Emilia Romagna

Intelligenza artificiale - Il documento dell'Agenzia delle entrate

Whistleblowing - Il testo del decreto legislativo

Modello 730, corsa alla compilazione e all'invio dei modelli per avere i rimborsi nella busta di luglio

Giuliano Mandolesi a pag. 34



Una regione in ginocchio

Inchiesta di Italia Oggi fra gli agricoltori delle zone alluvionate. Danni peggiori del previsto. Sott'acqua 60 mila ettari agricoli: frutteti, vigneti e allevamenti



Ad una settimana di distanza dall'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna i segni dell'alluvione restano impressi nei campi e negli occhi degli agricoltori. La conta dei danni è un bollettino di guerra: 24 corsi d'acqua esondati tra Rimini e Bologna, cinquemila aziende agricole danneggiate, settemila chilometri quadrati allagati e oltre 60 mila ettari agricoli finiti sott'acqua. Nulla è stato risparmiato: frutteti, vigneti, allevamenti.

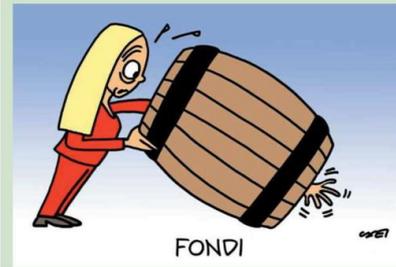
Mercuriali a pag. 21

MANCA IL PERSONALE

Niente vacanze in Sardegna per i dializzati

Merli a pag. 14

L'Ucraina costruirà i nuovi tank Leopard grazie a una joint-venture con la Germania



FONDI

Rheinmetall, la multinazionale tedesca che produce i carri armati Leopard, ha siglato un accordo di cooperazione con la holding statale ucraina che controlla la produzione interna di armamenti attraverso decine di stabilimenti di origine sovietica. L'intesa prevede alcune joint venture per costruire in Ucraina carri armati di nuovo conio e moderni sistemi di difesa aerea. La prima sarà operativa da luglio. Lo rivela German Foreign Policy, confermando il procedere a passo spedito dell'accordo del 4 marzo alla Casa Bianca tra Joe Biden e Olaf Scholz per fare della Germania il primo alleato Nato in Europa e il maggiore fornitore di armi a Kiev, al posto degli Usa.

Oldani a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Francesca Pondini, 47 anni, primo sindaco di centrodestra di Galeata (Forlì-Cesena) ufficialmente eletta primo cittadino alle 18 del 15 maggio scorso, non ha fatto in tempo ad essere nominata ufficialmente nel ruolo che le spetta, che il suo comune è stato investito in pieno dall'alluvione che ha colpito la Romagna. «Ho indossato subito» dice la Pondini «il giubbono della Protezione civile perché non dispongo ancora della fascia tricolore. Anzi non ho giurato e non ho nemmeno una giunta». La neo sindaco però, che pure è uscita da poco da una combattuta competizione politica, riconosce: «Ho avuto subito il sostegno dei comuni vicini. Tutti si sono dimostrati sensibili a prescindere dalle appartenenze politiche». Mentre il clima politico romano si ingiallisce assumendo sempre più connotati da centro sociale, in periferia, specie quando c'è bisogno, le varie forze politiche sono sempre più disposte a collaborare fra di loro a vantaggio dei loro cittadini. Era ora.

GB SOFTWARE

Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio

Software INTEGRATO GB
Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.

Software REVISIONE LEGALE GB
Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.

Software PAGHE GB
Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.

Software CONTROLLO DI GESTIONE GB
Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

Provali subito gratis!

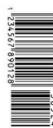
SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE
www.softwarereg.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it

Con Come conciliare lavoro & famiglia a € 9,90 in più

564-001-001

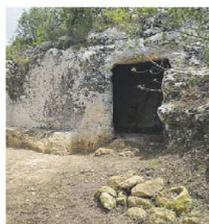


Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Nasce il Museo Antropologico Testa dell'Acqua un hub culturale del territorio fra storia e futuro

CARMEN GRECO pagina 11



CATANIA
Truffa dell'accollo consulente nei guai

SERVIZIO pagina I

CATANIA
Banca Base: ammesse tutte le parti civili

VITTORIO ROMANO pagina IV

SAN GREGORIO
"Via" ufficiale ai lavori in via Catira

CARMELO DI MAURO A PAGINA IX

TAORMINA
Sicurezza bagnanti interventi nelle baie

MAURO ROMANO pagina XVI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2023 - ANNO 79 - N. 141 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

MIRABELLA IMBACCARI

Dalla Sicilia in Germania per compiere una strage arrestato trentaseienne

MARIANO MESSINEO pagina 7

AGRIGENTO

"Furbetti" del superbonus sull'asse Sicilia-Veneto falsi crediti per 17 milioni

ANTONINO RAVANÀ pagina 7

BIANCAVILLA

Anziano sale sul lucernario per spazzare la cenere cade ed è in pericolo di vita

LUIGI SAITTA IN CRONACA DI CATANIA

Alluvione, risorse ma senza deficit

Gli aiuti. Due miliardi per l'Emilia Romagna Stop a tasse e mutui, resta il nodo della gestione

«Trovate tutte le risorse disponibili da usare subito, senza fare deficit»: così la premier Giorgia Meloni al Consiglio dei ministri che ha stanziato due miliardi per la prima fase di interventi nell'Emilia Romagna devastata dall'alluvione che ha provocato 15 morti. Resta il nodo della gestione della fase 2, quella della ricostruzione, con la possibile nomina di un commissario.

SERVIZI pagina 4

LA SVOLTA

"Nuova" Isab Priolo il piano industriale pronto tra due mesi ma c'è ottimismo

MASSIMILIANO TORNEO pagina 5



UN LUNGO CAMMINO

L'Italia ricorda la strage di Capaci tra impegno e polemiche Mattarella: «La mafia è un cancro ma non è invincibile» La Commissione parte male: Colosimo (Fdi) contestata

SERVIZI pagine 2-3

VERSO LE AMMINISTRATIVE

A Ragusa e Trapani gli uscenti che rinnegano (o quasi) i partiti

MARIO BARRESI pagina 6

INDIGESTO

Giorgia Meloni sta visitando i luoghi della tragedia. In serata è attesa allo Juventus stadium.

Marco Barbon

www.gruppoimc.it

DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sciolto il comune di Castiglione «Provate infiltrazioni mafiose»

SALVATORE ZAPPULLA IN CRONACA DI CATANIA



IL TRASPORTO CHE PERCORRE LA STRADA DELLA SOSTENIBILITÀ



www.lctspa.it





Catania

MERCOLEDI 24 MAGGIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese**CATANIA****Angeli Custodi: Sos rifiuti
Lotto Centro, il 9 giugno
sciopero indetto dalla Cgil**

Discariche nei quartieri Angeli Custodi e S. Cristoforo. Il nuovo sindaco sarà subito alle prese con un'astensione, che sarà rinviata in caso di ballottaggio.

CESARE LA MARCA pagina V

CATANIA**La denuncia della Camera penale
«Troppe morti nelle carceri»**

LAURA DISTEFANO pagina IV

PATERNÒ**Continua la protesta degli studenti
Mamme ricevute dal sindaco Naso**

MARY SOTTILE pagina XII

**TAORMINA****Importanti passi avanti
per la realizzazione
dei due nuovi asili nido**

Via libera della Sovrintendenza alla costruzione di quello previsto in centro vicino via da Vinci. Approvato il progetto esecutivo per rifare il plesso di S. Filomena a Trappitello.

MAURO ROMANO pagina XVI

Enrico Trantino garantisce che non è più tempo di personalismi: «Io a disposizione della collettività»

«Mi impegnerò per tutti i catanesi»

Il candidato del centrodestra è il sesto dei sette aspiranti sindaci a rispondere alle 5 domande del format de La Sicilia

«Non ho difficoltà a riconoscere che ci sarà continuità sul programma, che nessuno - neanche il più accanito degli avversari - ha mai considerato inidoneo a un cambiamento in meglio della città. Ci sarà, ne sono certo, una più diffusa partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione e la presenza del sindaco che si dedicherà interamente alla guida di Catania». Così il candidato sindaco Enrico Trantino ha risposto (secondo ordine alfabetico) alle 5 domande che "La Sicilia" sta rivolgendo ai sette aspiranti alla poltrona più alta di Palazzo degli Elefanti. «Ritengo di avere un debito con Catania, e se non fossi eletto sono pronto a onorarlo anche da cittadino, sapendo che se mettessimo tutti a disposizione della comunità le nostre competenze e talenti, senza chiedere nulla in cambio, attiveremo un ciclo resiliente che si contargerebbe innescando il gusto per le buone prassi».

SERVIZIO pagina III

PIAZZA VERGA

In onore di due eroi dei giorni nostri



LAURA DISTEFANO

«Essere qui, a suonare in questa scalinata, per questi ragazzi è un traguardo importantissimo», così Loredana Caltabiano, presidente dell'associazione Musicalinsieme a Librino ieri sera prima dell'inizio della manifestazione organizzata in sinergia con l'Anm "Musica per esserci. Capaci di Ricordare" che si è svolta davanti al Palazzo di Giustizia. Al termine del concerto è stata posta una targa commemorativa sull'albero di ulivo dedicato a Falcone a cura del giudice Santino Mirabella. «Fare memoria è fondamentale. E ricordare due magistrati come Falcone e Borsellino che si sono sacrificati per difendere i nostri diritti e la legalità diventa per le giovani generazioni una tappa cruciale nel cammino per diventare cittadini attivi e consapevoli», ha aggiunto la presidente.

Il presidente dell'Anm Alessandro Rizzo ha presentato anche il progetto Legalità 2023 che ha visto il coinvolgimento delle scuole del distretto. Il giudice ha ribadito che «la battaglia contro la mafia non è stata vinta del tutto ma lo Stato è presente e ne è prova anche la recente cattura di Matteo Messina Denaro». Rizzo è stato pungolato dai giornalisti sulla polemica con CittàInsieme: «Nessun problema con Padre Resca, a cui va riconosciuto il grande lavoro di legalità che fa sul territorio. Abbiamo solo voluto coinvolgere anche altre realtà associative».

Ma da CittàInsieme è arrivata una dichiarazione dopo l'intervista a Rizzo pubblicata ieri su *La Sicilia*. «Cittainsieme ha protestato non perché non sia stata invitata a partecipare, ma perché, dopo trent'anni di impegno nell'organizzare la manifestazione di Piazza Verga, quest'anno è stata volutamente esclusa».

IL GIP DISPONE IMPUTAZIONE COATTA

Truffa degli "accolti", consulente indagato

Il gip Giuseppina Montuori ha disposto che il pubblico ministero formuli, entro dieci giorni, l'imputazione nei confronti del consulente Guido Attilio Russo nell'ambito di un'inchiesta su una truffa con i cosiddetti accolti tributari. La Procura aveva chiesto per due volte l'archiviazione del fascicolo, ma l'avvocato Pietro Ivan Maravigna, avvocato della parte offesa, una società cooperativa di trasporti, ha presentato altrettante opposizioni.

Secondo il gip, l'imputato, in qualità di consulente, avrebbe indotto il legale rappresentante della società ad acquistare crediti erariali, per operare un meccanismo di compensazione di debiti fiscali, che si sarebbero per

poi rilevati insussistenti e inutilizzabili. La denuncia della parte offesa è stata presentata dopo che l'Agenzia delle entrate ha notificato alla società un avviso di accertamento, con annesso atto di recupero, visto che i crediti acquistati, secondo indagini della guardia di finanza di Roma, sarebbero risultati inesistenti.

Per il gip, si legge nelle tre pagine del decreto, «è emersa la sussistenza dell'elemento costitutivo dell'ingiusto profitto per l'indagato». La parte offesa si sarebbe vista «recapitare l'avviso di accertamento e atto di recupero, con more, interessi e sanzioni a esso connessi, mentre Russo» avrebbe «guadagnato le provvigioni per l'attività professionale svolta».

BIANCAVILLA

Precipita dal lucernario: grave un 40enne

Grave caduta di un uomo di 40 anni di Biancavilla che, nel tentativo di pulire dalla cenere vulcanica il lucernario della sua abitazione, in via De Nicola, è precipitato all'interno riportando gravi ferite.

Il fatto è accaduto a Biancavilla intorno alle 15 di ieri. L'uomo era salito per rimuovere la cenere, ma il lucernario non ha retto, rompendosi, e il poveretto è precipitato riportando diversi traumi. Sul posto sono state inviate due ambulanze, che lo hanno trovato in arresto e, solo grazie alla rianimazione praticata sul momento, lo hanno potuto trasferire in elicottero all'ospedale Cannizzaro di Catania. L'uomo è intubato e in prognosi riservata per un politrauma e le sue condizioni, a seguito dei traumi riportati, sono particolarmente critiche. Sul posto anche i carabinieri della locale stazione.

LUIGI SAIITA



LA SVOLTA**“Nuova” Isab Priolo
il piano industriale
pronto tra due mesi
ma c'è ottimismo**

MASSIMILIANO TORNEO pagina 5

Isab Priolo, «cauto ottimismo» sul rilancio**La maxi-raffineria. Primo incontro al ministero delle Imprese dopo il passaggio dai russi agli israeliani**
Piano industriale tra due mesi, Urso ribadisce i paletti alla nuova proprietà: «Una storia di speranza»

MASSIMILIANO TORNEO

SIRACUSA. Un altro passo in avanti, ma ancora niente piano industriale: se ne comincerà a parlare tra due mesi. C'è stato ieri a Roma, al ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'atteso primo incontro post closing tra la società Goi energy, che ha acquisito la raffineria Isab di Priolo dai russi di Lukoil, e i sindacati. Al cospetto del governo che ha seguito le sorti di questo sito dichiarato strategico per l'economia nazionale, con una capacità di lavorazione di circa 350mila barili di greggio al giorno, un quinto della capacità di raffinazione italiana, in grado di rifornire il 25 per cento del mercato italiano. A novembre rischiava di chiudere per l'effetto secondario delle sanzioni, il governo rivendica di averlo salvato prima con un decreto e poi accompagnandone la vendita con l'esercizio della Golden power.

Il ministro Urso ha elencato le condizioni con cui il governo ha rilasciato il nulla osta alla vendita. Dovranno essere garantite: l'attuale piena capacità operativa dell'impianto sia nel flusso di raffinazione sia in quel-

lo di produzione di energia elettrica; la continuità delle forniture e delle esportazioni, dei prodotti ottenuti dalle lavorazioni e dell'erogazione di energia elettrica, a favore del mercato italiano ed europeo; la disponibilità di una quantità di produzione, destinata al mercato italiano, non inferiore a quella mediamente garantita negli ultimi cinque anni; i livelli occupazionali per i prossimi cinque anni e il mantenimento della sede legale e operativa in Italia. E ancora: l'adeguatezza delle risorse finanziarie necessarie per gli investimenti di mantenimento dell'impianto, quelli necessari all'attuazione del "Piano di transizione verde", i cui dettagli operativi saranno contenuti nel piano industriale più ampio, di medio e lungo periodo, che il governo valuterà attraverso la certificazione "di un soggetto terzo".

Insomma, si conoscono tutte le condizioni cui la società è sottoposta, ma non si sa ancora nel dettaglio come le farà rispettare, non essendo noto il piano industriale e con esso gli investimenti e perciò la direzione verso cui muoverà il sito: transizio-

ne green, indotto, interconnessione con il resto del polo e tra settori (serbatoi, pontile, raffineria). Lo fanno notare soprattutto le segreterie generali territoriali (presenti in videoconferenza), che rappresentano la parte sindacale cauta del «cauto ottimismo» espresso da quelle di categoria, nazionali e territoriali, presenti fisicamente a Roma. «Abbiamo registrato i segnali di attenzione del governo - hanno infatti dichiarato i segretari di categoria, Filctem, Femca e Uiltec, Fiorenzo Amato, Alessandro Tripoli e Andrea Bottaro - La nuova proprietà ha dichiarato la volontà di sviluppo degli asset industriali della raffineria, presentando un piano industriale nei prossimi mesi. Abbiamo ribadito il bisogno di impegni concreti, di un piano di investimenti in nuove produzioni che indichi la strada rispetto alle sfide della transizione energetica (carburanti bio o sintetici)». Appuntamento al Cda di metà giugno in raffineria.

Il ministro Urso ha voluto dedicare questa vicenda «di speranza» per la Sicilia «alle vittime di Capaci». ●



Peso: 1-2%, 5-31%

Oggi attese le raccomandazioni Ue su conti e Pnrr

Previsto un richiamo alla prudenza e a un graduale ritorno sotto il 3% del Pil

SABINA ROSSET

BRUXELLES. Arrivano le raccomandazioni della Commissione europea, fulcro delle politiche di coordinamento e sorveglianza economica dell'Ue, e guardano già al nuovo Patto di stabilità non ancora approvato: per la prima volta, infatti, le raccomandazioni specifiche per Paese - attese oggi - sono formulate sulla base della spesa primaria netta (quella al netto delle entrate una tantum, interessi o spese per la disoccupazione), l'indicatore unico che nella nuova governance sarà al centro dei piani di medio periodo degli Stati Ue.

L'annuncio di questa transizione sulle raccomandazioni era arrivato a inizio marzo assieme alle linee guida per il 2024. I tedeschi avevano subito protestato con decisione per la forzatura, visto che così vengono applicate regole non ancora varate. Va chiarito, però, che per la Commissione si tratta di una scelta comunque compatibile con la governance già in vigore. Di lì a poco, il Consiglio Ue ha trovato una prima sintesi, consentendo alla Commissione di formalizzare la proposta di riforma del Patto (ad aprile), comunque oggetto della trattativa in corso tra sherpa (un nuovo incontro del gruppo di lavoro dedicato era in agenda proprio ieri). L'obiettivo è avere il via libera al nuovo Patto entro fine anno, quando scadranno le clausole di salvaguardia.

Riforma o meno, tra un anno esatto e con il prossimo "Pacchetto di Primavera" del 2024, torneranno anche le procedure di infrazione, non previste invece in questa fase.

Le raccomandazioni del 2022 per l'Italia chiedevano una «politica di bilancio prudente» e di limitare «la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine». È poi prevedibile che nelle raccomandazioni all'Italia oggi la Commissione ribadisca la richiesta di procedere con il "Pnrr" in linea con le tappe e gli obiettivi concordati. Che indichi al Paese di puntare a un ritorno del deficit sotto il 3% del Pil con una riduzione «credibile e graduale», come del resto già avvenuto nel 2022. Sul fronte delle riforme, un anno fa l'Esecutivo Ue aveva chiesto all'Italia di «adottare e attuare in modo appropriato la legge dele-

ga per la revisione fiscale, in particolare rivedendo le aliquote marginali effettive, allineando i valori catastali agli attuali valori di mercato, razionalizzando e riducendo le spese fiscali, anche per l'Iva, e i sussidi dannosi per l'ambiente, garantendo al contempo l'equità, e riducendo la complessità del codice fiscale».

Intanto, si è appreso ieri che il Pil

dell'Ocse è cresciuto dello 0,4% nel primo trimestre 2023, dopo il +0,2% del trimestre precedente. In Italia è cresciuto dello 0,5%, dopo la contrazione dello 0,1% del trimestre precedente. «Secondo l'Ocse, l'Italia nel primo trimestre 2023 segna una crescita superiore agli altri grandi attori globali», ha sottolineato il ministro alle Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso, notando come il Paese sia sopra la media dei Paesi G7 (+0,3%), e anche dei singoli big mondiali come Giappone (+0,4%), Stati Uniti (+0,3%), Francia (+0,2%), Gran Bretagna (+0,1%) o Germania (Pil invariato). «Siamo sulla strada giusta», ha detto il ministro.

Peggio delle previsioni, poi, l'andamento a maggio dell'indice dei responsabili degli acquisti (Pmi index) del settore manifatturiero nella zona euro, sceso a 44,6 punti contro una previsione di 46,2 e i 45,8 punti di aprile. L'indice Pmi tedesco è, invece, sceso a maggio a 42,9 punti, contro una previsione di 45 e i 44,5 punti di aprile. ●



La sede della Commissione Ue



Peso:24%



Rapporto Intesa Sanpaolo: l'industria è in forte crescita

MASSIMO LAPENDA

MILANO. L'industria italiana si mostra in salute, nonostante le ultime due crisi dovute alla pandemia ed all'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Quest'anno il fatturato manifatturiero italiano, secondo l'analisi di Intesa Sanpaolo e Prometeia, si avvia verso un nuovo record: oltre i 1.170 miliardi di euro, in crescita dell'1%, con circa 260 miliardi di euro aggiuntivi rispetto al 2019. Il 2023 è un anno di «consolidamento della crescita, ma in prospettiva, fino al 2027, torneremo a livelli più elevati», afferma Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo.

Il fatturato a prezzi costanti, invece, andrà incontro a una stabilizzazione (+0,4%), che consentirà di consolidare i significativi progressi del biennio precedente (+9,1% nel 2021-22). La fase di rallentamento dell'attività produttiva sopraggiunta nella seconda metà dello scorso anno, in concomitanza con la crisi energetica, non ha impedito

al manifatturiero di archiviare il 2022 con un aumento del 2,6% dei livelli di attività e del 15,2% del fatturato a prezzi correnti, che ha superato i 1.160 miliardi di euro, sostenuto da una crescita dei prezzi del 12,3% in media d'anno. Sul fronte estero, le esportazioni si riconfermano in crescita del 2,4%, nonostante una domanda mondiale che rallenta. E questo grazie al rafforzamento competitivo delle imprese italiane che consentirà all'export di superare, per la prima volta, la soglia del 50% sul totale del fatturato.

Guardando al futuro, ed ipotizzando un allentamento delle tensioni internazionali, la prospettiva per il manifatturiero italiano è quella di riposizionarsi su ritmi più dinamici di quelli degli ultimi decenni. Le stime di Intesa Sanpaolo e Prometeia vedono una crescita dell'1,3% medio annuo nel periodo 2024-27.



Peso: 10%

«Termovalorizzatore, accelerare procedure»

La Uil e i candidati sindaco. Dopo Caserta e Zappalà, ieri incontro con Trantino, Drago, Savoca, Lipera e Giuffrida

Dalle elezioni comunali dipende un pezzo di futuro per tutti i catanesi. Per questo la Uil etnea, su iniziativa della segretaria generale Enza Meli, ha voluto confrontarsi con tutti gli aspiranti sindaco. Nessuno escluso. Due le date a disposizione dei candidati: la scorsa settimana era stato il turno di Maurizio Caserta e Lanfranco Zappalà, ieri pomeriggio quello di Vincenzo Drago, Giuseppe Giuffrida, Peppino Lipera, Gabriele Savoca ed Enrico Trantino. A fare da "padroni di casa" nell'ultimo incontro, il segretario generale della Uil Sicilia Nino Marino e il segretario organizzativo territoriale Uil Salvo Orlando. Filo conduttore, il dossier "Fatti concreti, tempi certi" che il Sindacato delle Persone con tutte le sue organizzazioni ha messo a disposizione della città e degli esponenti politici in competizione.

Nella sala "Mico Geraci" di via Sanguiliano, molte domande per i cinque candidati. Dalla Sanità alla fame di infrastrutture, dalle criticità della macchina comunale alle sorti delle aziende partecipate. Dalla sicurezza alle emergenze climatiche, dal lavoro (che non c'è) al degrado dell'area industriale, passando per la riduzione degli sportelli bancari e l'allarme-usura. Nel suo intervento di risposta, Vincenzo Drago ha fra l'altro dichiarato: «Catania vive una stagione di disoccupazione, lavoro nero, precariato, lavoro povero, servizi negati ai cittadini. Occorre una visione complessiva dello sviluppo sostenibile, a livello di Città Metropolitana. È necessario che il Comune si avvicini

gradualmente alla copertura degli attuali vuoti di organico, riaprendo la strada all'indizione di concorsi pubblici. Nell'immediato è necessario istituire un efficiente Sportello per il lavoro che offra a giovani e disoccupati, compresi i percettori di reddito di cittadinanza, un servizio di consulenza orientativa».

Giuseppe Giuffrida ha sottolineato come «le criticità e le emergenze di Catania possano essere affrontate cambiando il modo di pensare, dove il diritto non venga scambiato con il favore. Occorre invertire la rotta - ha aggiunto - coinvolgendo attivamente i catanesi. Non è più consentito lo sterile lamento sul degrado della città. Va innescato un sistema virtuoso che faccia sentire il cittadino artefice e protagonista della vita della città. Catania ha la grande opportunità di cambiare e migliorare ma, se si prosegue nella strada intrapresa nel principio di continuità, non saranno ammesse le lamentele dei mancati risultati».

Alcuni aneddoti sulla propria esperienza a Palazzo degli Elefanti, da consigliere e assessore al Personale negli anni Novanta, sono stati raccontati da Pino Lipera, che ha pure citato la sua collaborazione politica con Marco Pannella ed Enzo Tortora: «All'epoca il personale era sicuramente in numero maggiore rispetto ad ora, ma per migliorare l'efficienza del Comune assunsi 1.500 unità, di cui 350 vigili urbani». Quindi, una battuta sul suo stile umano e amministrativo: «Io, da modesto lavoratore quale sono, ho dichiarato la mia

totale e assoluta disponibilità ad ascoltare i lavoratori, pilastri portanti della nostra comunità».

Gabriele Savoca s'è, invece, soffermato sulla «tragedia della disoccupazione e della sottooccupazione aggravata dalla presenza di diffuse reti clientelari che aboliscono diritti e competenze privilegiando fedeltà e corruttela». E ancora: «La peggiore politica, poi, sistema uomini nelle partecipate divenute oasi dei trombati, privandole del ruolo al servizio della collettività. Il precariato è un fenomeno di massa che impedisce un progetto di vita, occorrono leggi e sostegni per aiutare i precari ad uscire da questa condizione. La formazione professionale non deve servire ai formatori ma a chi deve essere formato».

Enrico Trantino, infine, ha annunciato: «Da una parte agiremo con immediatezza mettendo a sistema i grandi interventi del Pnrr sia con i programmi previsti dai Piani Urbani Integrati, in corso di realizzazione, che quelli attivati o attivabili con le altre risorse disponibili. Dall'altra proseguiremo nell'aggiornamento del Piano urbanistico comunale». Sulla raccolta differenziata: «Modernizzeremo il sistema di raccolta, anche attraverso gli stanziamenti europei, monitorando flussi e tipologia di rifiuto conferito in ogni area, per offrire ai cittadini un servizio tarato su esigenze reali. Solleciteremo il presidente della Regione per accelerare le procedure per la realizzazione del termovalorizzatore».

Tra i punti emersi, l'esigenza di uno sportello lavoro al Comune e la messa a sistema del Pnrr

Il tavolo organizzato dalla Uil ieri per il secondo incontro con i candidati sindaco di Catania



Peso: 38%

Enrico Trantino garantisce che non è più tempo di personalismi: «Io a disposizione della collettività» «Mi impegnerò per tutti i catanesi»

«Non ho difficoltà a riconoscere che ci sarà continuità sul programma, che nessuno - neanche il più accanito degli avversari - ha mai considerato inidoneo a un cambiamento in meglio della città. Ci sarà, ne sono certo, una più diffusa partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione e la presenza del sindaco che si dedicherà interamente alla guida di Catania». Così il candidato sindaco Enrico Trantino ha risposto (secondo ordine alfabetico) alle 5 domande che "La Sicilia" sta rivolgendo ai sette aspiranti alla poltrona più alta di Palazzo degli Elefanti. «Ritengo di avere un debito con Catania, e se non fossi eletto sono pronto a onorarlo anche da cittadino,

sapendo che se mettessimo tutti a disposizione della comunità le nostre competenze e talenti, senza chiedere nulla in cambio, attiveremmo un ciclo resiliente che si contagerebbe innescando il gusto per le buone prassi».

SERVIZIO pagina III

 **Il candidato del centrodestra è il sesto dei sette aspiranti sindaci a rispondere alle 5 domande del format de La Sicilia**

Trantino: «Azione condivisa per la rinascita»

Il candidato del centrodestra. «Una nuova agorà in cui le scelte saranno per il popolo e non solo per pochi»

1

Quale tema avrebbe voluto affrontare con maggiore compiutezza?

Lo faccia adesso

1 «La realtà da cui si parte e le competenze necessarie. Nel mio dialogo con la città ho affrontato tutti gli aspetti del programma che abbiamo proposto. Ma noto che invece di concentrarsi sui problemi e

sulle soluzioni offerte, i miei antagonisti hanno battuto sul *refrain* continuità/discontinuità con la precedente amministrazione. È allora il caso di fare chiarezza. Abbiamo ereditato una condizione disastrosa con oltre un miliardo e mezzo di debiti. Un dissesto che ha azzerato la macchina amministrativa lasciandoci con pochissimi dirigenti a tamponare le numerose emergenze. Il divieto di assumere, dovendo gestire con poche unità disponibili di tecnici, su

oltre quaranta previsti dalla pianta organica, indispensabili per elaborare la progettazione necessaria a spendere le risorse attribuite alla

Città; dipendenti e funzionari con una media età di 59 anni; circa 150 vigili attivi su strada a fronte dei 900 di cui avremmo bisogno. Abbiamo recuperato 76 milioni di euro dei Piani Integrati per la realizzazione di opere strategiche a San Berillo, Librino e Monte Po.

In materia di Lavori Pubblici, ci siamo aggiudicati bandi per 15 milioni di euro ciascuno, per la realizzazione di 64 alloggi popolari a Librino



Peso: 11-1%, 13-84%

e per un intervento di connessione urbana di luoghi di interesse artistico. Ci siamo garantiti 20 milioni di euro per la demolizione del Ponte di Ognina e riqualificazione dell'ex scuola di via Villa Glori. Abbiamo dato il via alla ripresa definitiva dei lavori per l'apertura di una carreggiata dell'asse Rotolo-Ognina, superando le difficoltà che avevano visto arrestarsi l'esecuzione dei lavori per anni. La prossima amministrazione potrà mettere a bando i lavori dell'altro segmento da via del Rotolo alla Circonvallazione entro la fine dell'anno. Abbiamo completato e consegnato gli alloggi di Torre Leone, appalto segnato dalla inadeguatezza della legge sugli appalti, che permette di aggiudicare l'opera con il 55% di ribasso. È stato ultimato il progetto per la riqualificazione e sistemazione del torrente Forcile per 28,8 milioni di euro e per il collettore pluviale B e interventi di mitigazione del rischio idraulico lungo l'asta del Canale Buttaceto. Volendo sintetizzare, non ho difficoltà a riconoscere che ci sarà continuità sul programma, che nessuno - neanche il più accanito degli avversari - ha mai considerato inidoneo a determinare un cambiamento in meglio della città. Ci sarà, ne sono certo, una più diffusa partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione e la presenza del sindaco che si dedicherà interamente alla guida della città».

2

Quali sarebbero le prime tre emergenze che affronterebbe se toccasse a lei la fascia tricolore?

2 «Verificare lo stato dell'arte sulla spesa dei fondi Pnrr, concentrandoci sulla proroga del contratto ai 110 tecnici specializzati assunti a tempo determinato, senza i quali non saremmo in grado di proseguire l'attività di governo, intervenendo sulla pianta organica e sul funzionigramma per rendere efficiente la stanca macchina amministrativa. Da una parte agiremo con immediatezza mettendo a sistema i grandi interventi del Pnrr sia con i programmi previsti dai Piani Urbani Integrati, in corso di realizzazione, che quelli attivati o attivabili con le altre risorse disponibili. Dall'altra proseguiremo nell'aggiornamento del Piano urbanistico comunale. Elaborare un incisivo piano d'azione per la sicurezza dei nostri concittadini e dei nostri im-

prenditori, di concerto con prefetto, vertici delle forze dell'ordine e ministri degli Interni e della Difesa, per arginare i fenomeni di criminalità sul territorio. Riunire le ditte che provvedono alla pulizia della città per studiare correttivi immediati e adeguati a risolvere la piaga dei rifiuti. In questo comparto sarà necessaria un'incisiva campagna di comunicazione che spieghi il valore della pulizia negli spazi pubblici, e che i rifiuti possono diventare risorsa: sono ancora pochi i cittadini che sanno che il conferimento nei centri comunali di raccolta comporta un risparmio della Tari. Parallelamente bisognerà incalzare il governo regionale perché attivi la procedura per la realizzazione di un termovalorizzatore, inevitabile per calmierare le spese di conferimento che provocano un insostenibile costo a carico del nostro precario bilancio comunale. Promuoveremo progetti significativi di forestazione urbana, ricoprendo parti di città con piante su aree costruite. Proseguiremo con gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici».

3

Cosa le lascia questa esperienza? Che sentimenti ritiene che attraversi la città oggi?

3 «La città, a ogni risveglio, trasuda energia, spirito vitale, bellezza, che fisicamente vivo durante le mie corse all'alba. Poi, dal momento in cui viene "occupata", conosce il caos, l'anarchia, l'indifferenza dei catanesi. Quegli stessi che posteggiano in seconda e terza fila, ma che in vacanza in altre realtà rispettano pedantemente le regole, senza bisogno di un vigile che glielo ricordi. Quel che più mi amareggia è la vocazione al disfattismo. Vantiamo primati in positivo nel turismo, sostenibilità digitale, opportunità occupazionali nel campo dell'*high tech*. Ma ci si concentra su quelli negativi, alimentando una narrazione pessimistica che scoraggia buone prassi. La convergenza verso obiettivi di bene comune passa anche per prassi sociali improntate a una nuova idea di civismo e di nutrimento identitario. Manifestare orgoglio per la propria città trasmetterebbe l'idea che Catania è di tutti e predisporrebbe a un cambiamento in meglio. Se non consideriamo strade, monumenti, spazi pubblici come bene di tutti i catanesi, perché do-

vremmo tenerle pulite? Basterebbe cambiare la prospettiva: in tutte le migliori realtà la qualità della città è il risultato di una consapevolezza comunitaria, senza la quale nessuna amministrazione potrà mai, da sola, ottenere risultati. Un nuovo patto sociale, incentrato sull'adempimento dei doveri e non solo sull'esercizio dei diritti diventa il presupposto per un nuovo rinascimento. E chi amministra la città deve avere la capacità di stimolare, partendo dalle scuole, una visione di condivisione che sconfigga la rassegnazione. Se non ci crediamo, ogni impresa diventerà impossibile e non faremo mai nulla perché il cambiamento diventi realtà. La città ha resistito mostrandosi più forte e tenace delle calamità. Desidera essere rispettata e ricordata come parte di noi. E così solo potremo renderla grande».

4

Come proseguirebbe il suo impegno politico e civico se non venisse eletto sindaco?

4

«Ho cominciato a fare politica a 14 anni. Sono stato consigliere di facoltà all'Università, consigliere circoscrizionale e il più giovane consigliere comunale eletto nel 1988. Pur potendo intraprendere facili carriere in ragione di quel che avevo costruito, ho preferito rimanere in disparte, coltivando il mio amore per la professione, senza mai sottrarmi alla militanza. Adesso, dopo l'invito della mia premier Giorgia Meloni ho accettato di candidarmi per dovere di riconoscenza e spirito di servizio. Quello stesso con cui ho vissuto la mia esistenza, considerando la politica lo strumento per regolare i processi decisionali di una comunità per la realizzazione del bene comune, e non per conseguire vantaggi o successi personali. Pertanto, se non fossi eletto, proseguirei nella strada che intrapresi quarant'anni addie-



tro, professando la cultura dei doveri insegnatami da mio padre e il gusto di regalare un sorriso a chi ne ha bisogno, trasmessomi da mia madre. Non ho mai vissuto di politica. Esercito una professione che amo e che, nel caso in cui fossi eletto, dovrei sacrificare. Se non dovessi farcela, tornerei alla mia toga che so di indossare nel più alto rispetto della funzione che mi ha visto diventare quel che oggi sono, ma senza far mancare il mio apporto a chi me lo chiedesse. Ritengo di avere un debito con Catania, per quel che mi ha consentito di vivere. E sono pronto a onorarlo anche da cittadino, sapendo che se mettessimo tutti a disposizione della comunità le nostre competenze e talenti, senza chiedere nulla in cambio, attiveremmo un ciclo resiliente che si contagerebbe innescando il gusto per le buone prassi, scoraggiando il disinteresse che si trasforma in astensionismo. La politica deve diventare di nuovo protagonista della vita sociale, coinvolgendo i cittadini. E io sono pronto a fare la mia parte».

5

Con quale altro candidato ha trovato maggiore sintonia umana e politica? E con quale meno?

BASTA DISFATTISMO

«Manifestare orgoglio per questa città predisporrebbe a un cambiamento in meglio»

PNRR, RIFIUTI E VERDE

«Dalla spesa dei fondi alla sensibilizzazione sulla pulizia degli spazi pubblici fino all'energia»

CONTINUITÀ CON IL PASSATO

«Ci sarà. Neanche il più accanito degli avversari ha mai considerato inidoneo il programma»



Enrico Trantino. Avvocato penalista catanese e figlio d'arte è il candidato sindaco del centrodestra. Ha incassato il sostegno oltre che dei partiti nazionali di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Nuova Dc anche dei Popolari e autonomisti, della civica Grande Catania e della lista che porta il suo nome "Enrico Trantino sindaco per Catania"



5 «Umanamente con tutti. Politicamente mi rendo conto che ognuno ha dovuto recitare la propria parte. Sono considerato il bersaglio di ciascuno, con l'esplicito chiarimento "è un attacco politico, non personale". La politica è anche fatta di tatticismi e mistificazioni. Ma se ci adeguiamo a quel linguaggio, avremo tradito lo spirito di innovazione con cui tutti i candidati ci siamo proposti. La vera novità di questa tornata elettorale è stata la competizione tra uomini che non vivono di politica. Avrei sperato che si comprendesse che una delle ragioni principali di disaffezione dell'elettorato trae origine dalle sterili polemiche e pretestuose logiche da contrapposizione. E si proseguisse, come all'inizio, confrontandoci costruttivamente sui contenuti del programma e sul metodo e non su supposti legami con il passato da utilizzare come strumento di distrazione di massa. Il catanese è sufficientemente preparato per capire che la credibilità di una *leadership* si misura sull'uomo a cui è affidata la guida della coalizione che si propone di governare la città e non su quel che è accaduto nel recente passato. Modificando l'iniziale atteggiamento, è sembrato che recitassero a soggetto, perdendo in naturalezza. Peraltro, mentre ci sono candidati avvezzi alle "guasconate", o altri che parlano per interposto Cateno, nel caso di Maurizio Caserta si nota che compie uno sforzo innaturale per superare il suo elegante aplomb e cimentarsi in attacchi a cui

non crede. Per il dopo? Se vorremo essere coerenti, tutti dovremo metterci a disposizione di chi sarà eletto. Potrebbe essere l'ultima occasione per Catania, per le opportunità che saranno concesse con i fondi comunitari e del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per questo non dovrà esserci un vincitore, ma solo un primo *inter pares* che avrà bisogno delle migliori donne e uomini della città per superare le tante difficoltà determinate dalle condizioni finanziarie ordinarie e di personale e dare la carica ai nostri concittadini più demotivati. Non è più tempo di personalismi e strategie per il soddisfacimento di interessi individuali. La politica della città dovrà passare per una nuova *agorà* in cui le scelte saranno per il popolo, secondo un rinnovato paradigma in cui quel che è giusto per i catanesi prevarrà su quel che è utile per pochi. Il rinascimento di Catania ha bisogno di un'azione condivisa con chiunque vorrà dare un contributo. Allora avrà vinto la città. Io sono pronto a mettermi a disposizione di chi sarà eletto. Gli altri?».

IO BERSAGLIO DI CIASCUNO

«Non è più tempo di personalismi e di strategie. A disposizione, gli altri?»

MAI VISSUTO DI POLITICA

«Per quello che Catania mi ha dato sono pronto a onorare il debito anche da semplice cittadino»

Fidimed. Giunte le prime dieci richieste di prestito agevolato a tasso zero, alcune dall'Isola nel settore turismo

Col Microcredito di libertà da vittime di violenza a imprenditrici

PALERMO. Nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci arrivano dai Centri antiviolenza le prime dieci richieste di donne, fuggite dai loro aguzzini, che per affrancarsi intendono avviare una propria attività imprenditoriale usufruendo del "Microcredito di libertà", il prestito agevolato fino a 50mila euro a tasso zero fino a sette anni, con garanzia di Mcc e con l'assistenza di un tutor, reso disponibile per la prima volta in Italia grazie ad un protocollo firmato a Palermo lo scorso 25 novembre, Giornata mondiale contro la violenza di genere, tra l'Ente nazionale per il Microcredito e Fidimed, intermediario finanziario nazionale 106 Fintech vigilato da Bankitalia. Alcune di queste richieste arrivano dalla Sicilia e una, in particolare, punta al settore del turismo per realizzare e gestire un'attività ricettiva innovativa. Lo ha annunciato Marco Paoluzi, responsabile Area credito dell'Ente nazionale per il Microcredito, intervenendo a Cefalù all'assemblea dei soci di Fidimed che ha approvato il Bilancio 2022.

«Il "Microcredito di Libertà" è partito operativamente da poco - ha spiegato Paoluzi - e già sta dando risposte alle esigenze delle donne assistite dai Centri antiviolenza che vogliono trovare in questo prestito sociale uno strumento di riscatto e di indipendenza e un modo per emanciparsi dalla violenza economica, che è una componente fondante della violenza e della disparità di genere. In Fidimed abbiamo trovato un partner finanziario nazionale che si è candidato a essere la nostra sponda per erogare il "Microcredito di libertà" su tutto il territorio nazionale. È un intermediario che si è digitalizzato e, quindi, è in grado di rispondere con immediatezza ad ogni tipo di esigenza. Anche in Sicilia - ha concluso - stiamo incontrando i Centri antiviolenza e stiamo ragionando con loro sul modo migliore per essere i nostri Hub in grado di intercettare sul territorio

le idee delle vittime che hanno voglia di affrancarsi e aiutarci a renderle libere economicamente attraverso il prestito agevolato erogato da Fidimed per reinserirsi alla pari nella società».

L'Osservatorio nazionale sui Confidi italiani, presentato lo scorso 11 maggio dal Comitato Torino Finanza, ha classificato Fidimed ai primi posti del sistema Paese per redditività, efficienza e validità del business. L'A.d., Fabio Montesano, ha illustrato all'Assemblea dei soci i risultati del 2022, che vedono un utile cresciuto del 62%, un Total capital ratio salito al 24,9%, un Cost income ratio dimezzatosi al 58%, ben al di sotto della media dei confidi che è il 90% («Dati che ci riconoscono tra le migliori performance del sistema», ha detto Montesano); un totale di erogazioni dirette, anche tramite Banca Progetto, che sfiorano i 500 milioni di euro, più 194 operazioni garantite nel 2022 per quasi 24 milioni, a beneficio di una platea che si è ampliata fino a comprendere 3.526 aziende in tutta Italia.

Fabio Montesano ha ufficializzato «l'avvenuta digitalizzazione di Fidimed e la sua trasformazione in soggetto Fintech. Questa sfida ci proietta in una fase di grande evoluzione. Questo migliora la nostra capacità di comprendere e soddisfare le esigenze di credito delle imprese».



AGRIGENTO

“Furbetti” del superbonus sull’asse Sicilia-Veneto falsi crediti per 17 milioni

ANTONINO RAVANÀ pagina 7

Superbonus, “furbetti” in trasferta

L’inchiesta. Sull’asse Agrigento-Verona la Finanza ha svelato il raggio che sfruttava l’agevolazione edilizia. Accumulati 17 milioni in falsi crediti riciclati e arrestate 10 persone

ANTONINO RAVANÀ

AGRIGENTO. Le ristrutturazioni con il superbonus erano soltanto sulla carta, in realtà, sfruttando i contributi statali, hanno reinvestito e riciclato ingenti somme di denaro acquistando locali turistici e commerciali sul lago di Garda.

La regia della maxi truffa sarebbe stata messa a punto da alcuni agrigentini. Lo hanno scoperto i finanzieri dei Comandi provinciale di Agrigento e Verona, unitamente ai carabinieri della città scaligera, che hanno eseguito 10 provvedimenti restrittivi tra il Veneto, Lazio, Piemonte e Sicilia. Tre persone sono state portate in carcere, mentre altre sette sono finite agli arresti domiciliari.

Il gruppo criminale, che operava su gran parte del territorio nazionale e aveva basi nel comune di Peschiera del Garda e nell’area bresciana del Lago di Garda, era composto da persone di origine siciliana, calabrese, campana e da cittadini albanesi, avvalendosi di un commercialista trevigiano. L’accusa nei confronti degli indagati è quella di aver

fatto parte di un’associazione per delinquere che si sarebbe impegnata per portare a termine truffe finalizzate ad incassare contributi del “Bonus facciate” anche se non dovuti.

Nel corso dell’operazione sono stati sequestrati beni per un valore superiore ai 5 milioni di euro. Apposti i sigilli ad immobili, società, un hotel, due pasticcerie, due ristoranti, un locale sul lungolago gardesano e anche a conti correnti e autovetture. Le indagini, frutto di una convergenza investigativa, hanno avuto un parallelo avvio, tra la fine del 2021 e l’inizio del 2022 nella provincia di Agrigento ad opera dei finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria della città dei Templi, guidati dal colonnello Rocco Lopane, e sul territorio gardesano dai militari dell’Arma di Peschiera del Garda.

In particolare, le Fiamme gialle agrigentine coordinati dal procuratore capo facente funzioni Salvatore Vella, nell’ambito di un vasto contesto investigativo, hanno intercettato alcune conversazioni telefoniche, di contenuto criptico, da cui però

sono emerse operazioni aventi ad oggetto transazioni finanziarie collegate alla cessione di crediti fiscali provenienti dai cosiddetti “bonus edilizi”. Gli approfondimenti operati della Guardia di finanza hanno svelato un articolato meccanismo fraudolento esteso ben oltre i confini siciliani e che ha “inquinato” l’economia del territorio scaligero. Gli indagati, avvalendosi della professionalità del commercialista attivo nella provincia di Treviso, dopo aver monetizzato, attraverso la cessione a “Poste Italiane spa”, circa 5 milioni di crediti d’imposta fittizi provenienti appunto dal superbonus, hanno reinvestito e riciclato i proventi della imponente truffa ai danni dell’Erario acquistando locali turistici e commerciali con vista sul lago. Sono state quindi scoperte decine di dichiarazioni di persone ignare su lavori di ristrutturazione delle facciate, con la detrazione e cessione del 90% della spesa e dei crediti a terzi, tramite il commercialista. ●



Peso: 1-2%, 7-28%

ANGELI CUSTODI E SAN CRISTOFORO IN EMERGENZA

Strade a uso discariche

CESARE LA MARCA

Il tempo per festeggiare non sarà molto, per chiunque dei sette candidati a sindaco prevarrà nella corsa a Palazzo degli Elefanti di domenica e lunedì prossimi.

Una delle prime (e tante) rogne da affrontare con urgenza - con uno sciopero proclamato per venerdì 9 giugno dalla Cgil Funzione pubblica «per mancato rispetto degli impegni presi dal consorzio Gema lo scorso tre febbraio» - sarà quella dell'emergenza rifiuti in particolare nel lotto Centro. Qui tra un piano d'intervento da rivedere da parte della Srr, scene da incubo e discariche che a causa di inciviltà e infrazioni si accumulano anche nei pressi di scuole, case e attività commerciali, più si sta soffrendo il passaggio alla raccolta porta a porta, anche perché avviata successivamente rispetto alle aree Nord e Sud.

L'epicentro di questa emergenza che preoccupa anche in vista del caldo - e che riguarda peraltro anche diverse aree del lotto Sud (Librino) - risulta oggi essere quella dei quartieri popolari, San Cristoforo e Angeli Custodi, dove era ampiamente previsto un impatto traumatico dalla rimozione dei cassonetti effettuata a metà gennaio, ma dove nonostante alcuni positivi riscontri sulla percentuale di differenziata permangono dopo quasi quattro mesi, nelle zone più critiche e refrat-

tarie al porta a porta, microdiscariche che tornano ad accumularsi, vanificando le periodiche bonifiche.

Un ennesimo allarme viene dalla via Patriarca, strada degli "Angeli Custodi" dove i rifiuti sono arrivati perfino a ostruire una delle attività artigianali del quartiere, che proprio su questo settore deve puntare per ricostruire la sua identità guardando anche al futuro, cioè ai suoi giovani e al riscatto sociale di cui tanto si sta parlando in campagna elettorale.

Siamo quasi all'angolo con via Gramignani, dove si trova il plesso centrale dell'Istituto Livio Tempesta, e dove i bambini oltre che gli insegnanti devono assistere ogni giorno a questo "spettacolo", dove le mamme hanno protestato ma invano, siamo anche nei pressi della chiesa degli Angeli Custodi, uno dei pochi riferimenti del quartiere, e c'è da chiedersi dove se non qui va concentrato ogni sforzo per ridare un futuro a questa periferia, dove si chiedono perché a fronte di questa situazione che dura da anni non siano mai state collocate le telecamere.

«Abbiamo ripreso lo stato di agitazione e proclamato lo sciopero per il 9 giugno in seguito a un'assemblea in cui abbiamo voluto dare un segnale ai lavoratori dopo che gli impegni presi dal Consorzio Gema lo scorso 3 febbraio non sono stati a oggi rispettati,

nonostante l'impegno a provvedere entro aprile - spiega il segretario provinciale della Funzione pubblica Cgil Alfio Leonardi - il cantiere del lotto Centro presenta varie criticità anche per carichi di lavoro e sicurezza, in caso di ballottaggio lo sciopero verrà spostato, nel rispetto delle norme. Tra le questioni prioritarie che porremo alla nuova amministrazione c'è il futuro di una cinquantina di precari al momento inoccupati, la nostra è una visione complessiva dei problemi della città». Il Comune, su provvedimento del commissario Piero Mattei, ha stanziato per rafforzare il servizio nel lotto Centro 340 mila euro, con cui l'azienda ha assunto a tempo determinato per 24 ore settimanali una settantina di operatori fino a giugno. Secondo il sindacato sarebbe stato possibile includere con un minor numero di ore anche una cinquantina di inoccupati, in ogni caso tra poche settimane la vertenza di 120 precari sarà all'attenzione del futuro sindaco. ●

Sos dalla via Patriarca, a pochi metri dalla scuola "Livio Tempesta" Lotto centro: il 9 giugno sciopero Cgil



Peso: 39%



Mattarella: i clan non sono invincibili

Lite sull'Antimafia Eletta Colosimo, Pd e M5S insorgono

di **Giovanni Bianconi** e **Virginia Piccolillo**

Chiara Colosimo, deputata di FdI, eletta fra le polemiche nuova presidente della commissione Antimafia. Colosimo ha preso 29 voti, mentre l'opposizione è insorta ed è uscita dall'aula. Il monito di Mattarella: «I clan non sono invincibili». alle pagine 10 e 11

Antimafia, è Colosimo la presidente Pd, M5S e Sinistra lasciano l'Aula

La deputata di FdI: «Nessuna amicizia con Ciavardini». Libera: «Ombre e ambiguità»

ROMA Prima le accuse, poi l'appello a cambiar candidato, quindi l'uscita dall'aula al momento del voto di Pd, Cinque Stelle e Alleanza verdi e sinistra. E così Chiara Colosimo, deputata di FdI, è diventata presidente della commissione antimafia soltanto con i voti del centrodestra. Sono stati 29 i sì (era assente per la maggioranza Valeria Sudano), un'astensione, mentre 4 voti sono andati a Dafne Musolino (Autonomie).

L'esponente di FdI è finita nel mirino dell'opposizione per una foto che la ritraeva con l'ex Nar, condannato per la strage di Bologna, Luigi Ciavardini. Un'ombra secondo Salvatore Borsellino e altri familiari di vittime di mafia che chiedevano un candidato senza sospetti e per l'associazione Libera che ha parlato di «ambiguità e ombre capaci di minare la credibilità e la fiducia assoluta di cui deve godere l'Antimafia». Un'accusa dalla quale Colosimo, incontrando

i cronisti dopo l'elezione che ha dedicato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, si è difesa così: «Io non ho amicizie.

Ho espletato nelle funzioni di consigliere regionale quello che era un mio dovere: incontrare anche detenuti o ex detenuti». Quindi ha ribadito quanto aveva anticipato al *Corriere*: «Conosco Ciavardini come lo conoscono altri eletti di altre forze politiche perché è in un'associazione che si occupa, come da articolo 27 della Costituzione, di recupero dei detenuti».

Ma gli attacchi delle opposizioni sono continuati. Anche se Pd e M5S hanno deciso di rientrare in commissione per l'elezione di vicepresidenti e segretari. E per questo sono finiti sotto il tiro del gruppo di Autonomie che li ha accusati di incoerenza per aver ottenuto l'elezione di un vicepresidente e di un segretario:

rispettivamente il Cinque Stelle Federico Cafiero De Raho (13 voti) e il dem Anthony Barbagallo (13 voti). «Si sono spartiti gli incarichi» protestano dal gruppo delle Autonomie. L'altro vicepresidente è Mauro D'Attis di FI (29 voti) mentre il segretario di maggioranza è Antonio Iannone di FdI (30 voti). Raffaella Paita (Iv) e Giuseppe Casti-

glione (Az), rimasti in aula al momento del voto, hanno bacchettato i colleghi di opposizione: «Non si esce dalle aule del Parlamento, men che meno se si tratta dell'Antimafia».

Trentasette anni, un esordio in politica al liceo, con le formazioni di Azione Studentesca, in sintonia con Giorgia Meloni dai tempi della militanza alla sede della Garbatella, Chiara Colosimo è stata eletta nel 2010 nel listino di Renata Polverini. E l'ha seguita, dalla scissione, in Fratelli d'Italia. «Nella mia vita hanno sempre parlato i fatti e le battaglie che fin qui ho condotto», ha rivendicato all'uscita da San Macuto la neopresidente.

Lei dopo l'elezione ha citato Piersanti Mattarella e ha dichiarato: «La guerra alla mafia non si è ancora conclusa, visto che la mafia ha cambiato volto ma ancora esiste come dimostra l'arresto di Matteo



Peso: 1-4%, 10-31%



Messina Denaro». Poi si è rivolta ai familiari delle vittime: «Per il profondo rispetto che devo loro li invito qui: questa è casa loro. Possono venire quando vogliono e indicare le priorità». Secondo Borsellino «correttezza e avrebbe voluto che il nome venisse condiviso. Ma se dimostrerà che le sue frequentazioni non incidono sul suo operato potrò

I familiari

Borsellino: «Se mostra che le frequentazioni non incidono sul suo operato andrò da lei»

pensare di andare in quella che in questo momento non considero casa mia».

Lei comunque promette che si indagherà «su tutto quello su cui bisogna indagare» a cominciare «dalle infiltrazioni negli appalti e nel Pn-IT».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è Chiara Colosimo, 36 anni, presidente commissione Antimafia



Peso:1-4%,10-31%

Finanza globale

Derivati, boom con il rialzo dei tassi Record a 20mila miliardi di dollari

Grazie al +13% del secondo semestre 2022 raggiunto il picco degli ultimi sei anni
A fine anno brusco calo (-45%) degli strumenti sulle materie prime

Con il balzo del 13% realizzato nel secondo semestre del 2022, lo stock dei derivati Otc in circolazione ha raggiunto un valore lordo di mercato di 20.700 miliardi di dollari, il nuovo picco degli ultimi sei anni. L'ultimo rapporto della Bank for International Settlement evidenzia la stretta correlazione tra il mercato dei derivati e i due elementi economico-finanziari

chiave del 2022: l'altalena dei prezzi delle materie prime e l'improvvisa e forte risalita dei tassi di interesse. **Graziani** — a pag. 5

I maxi rialzi dei tassi fanno impennare i derivati oltre 20mila miliardi di dollari

Mercati. La crescita del 13% nel secondo semestre 2022 porta lo stock a raggiungere il nuovo picco degli ultimi sei anni
A fine anno brusco calo (-45%) degli strumenti sulle commodity: anticipato il ribasso dei prezzi delle materie prime

Alessandro Graziani

La corsa al rialzo dei tassi di interesse da parte delle banche centrali è stato il motore principale del nuovo significativo balzo in avanti registrato nel 2022 dai derivati over the counter (Otc), che a fine anno hanno raggiunto un valore lordo di mercato di 20.700 miliardi di dollari. La crescita del 13% realizzata nel secondo semestre ha portato lo stock dei derivati a raggiungere il nuovo picco degli ultimi sei anni. È quanto risulta dall'ultimo rapporto della Bank for International Settlementment (BIS) che evidenzia la stretta correlazione tra l'andamento del mercato dei derivati e i due elementi economico-finanziari chiave del 2022: l'altalena dei prezzi delle materie prime e l'improvvisa e forte risalita dei tassi di interesse.

Chi opera sui contratti derivati, per coprirsi dai rischi o per speculare, cerca di anticipare le tendenze dei mesi successivi. E in questo senso, due sono i macro trend che emergono dal rapporto della Bis. Il primo riguarda il variegato comparto delle materie prime: i derivati sulle commodities sono scesi del 45% nel secondo semestre del 2022 «riflettendo la discesa dei prezzi dell'energia e del settore alimentare». Il valore lordo di mercato di questa tipologia di strumenti è così sceso a 486 miliardi di dollari e anche il valore nozionale si è ridotto (-24% a 1.500 miliardi).

Il rialzo dei tassi fa impennare i derivati di copertura (più in euro che in dollari)

Il secondo trend, che si è invece mosso in senso opposto, riguarda

il valore dei derivati a copertura del rischio tassi di interesse (IRDs) che è aumentato in modo sensibile nel 2022 contestualmente «all'aumento dei tassi per le diverse valute che le varie banche centrali hanno deliberato per fronteggiare la crescita dell'inflazione». L'impennata dei tassi di mercato rispetto a quelli in vigore alla stipula dei contratti IRDs, secondo i dati della BIS, ha determinato un incremen-



Peso: 1-9%, 5-56%

to del valore lordo di mercato dei derivati su tassi che è stato per i contratti denominati in euro del 37% nel primo semestre e del 23% nel secondo. Andamento simile anche per i contratti derivati IRDs in dollari saliti, rispettivamente, del 40 e del 30% nella sequenza dei due semestri. A incidere sulla dinamica dell'andamento dei contratti IRDs è stata anche la riforma del tasso Libor, che ha impattato sui derivati denominati in sterline, yen e franco svizzero. Al contrario, i contratti denominati in euro (che tipicamente fanno riferimento all'Euribor, non ancora in fase di phase out) si sono mantenuti stabili attorno ai 30 trilioni.

Guardando invece alla tipologia dei derivati "interest rate swaps" (IRS), la BIS evidenzia l'andamento divergente tra le varie valute. In particolare viene sottolineato il fatto che i contratti denominati in dollari, dopo i continui incrementi registrati dalla fine del 2020, hanno fatto segnare nell'ultima parte del 2022 un calo del 14%. «Un dato

che potrebbe indicare che gli attori del mercato abbiano percepito che i rialzi dei tassi negli Usa stavano avviandosi alla fase finale, riducendo la domanda di copertura sul rischio tassi».

Nel 2022 lieve aumento dei Cds, probabile impennata nel 2023

Il variegato mondo dei contratti derivati è spesso utile e fondamentale per imprese, banche e investitori che hanno l'esigenza di coprirsi dai rischi di improvvise variazioni nei prezzi delle materie prime o dei tassi di interesse e delle valute. Ma i volumi di scambi sono alimentati anche dalla speculazione, con tutti i rischi che ne conseguono per la stabilità finanziaria e che preoccupano le Autorità di Vigilanza. È il caso per esempio dei credit default swap (Cds) - utilizzati come "assicurazione" dai rischi dei debiti di singole aziende o di Stati sovrani - che nei primi mesi del 2023 sono stati talvolta utilizzati come strumento speculativo per creare il panico sulla solvibilità di alcune banche (negli Usa,

nel caso del Credit Suisse fino al pauroso ma fallito attacco a Deutsche Bank). Nel corso del 2022, secondo i dati pubblicati dalla Bis, si è registrato solo un lieve aumento del nozionale dei Cds che è salito intorno ai 9 trilioni di dollari mentre il più significativo rapporto tra valore lordo di mercato e nozionale è sceso rispetto all'anno precedente. È probabile che nel corso del primo semestre del 2023 il dato sui Cds si sia molto incrementato, sia per le crisi bancarie che per la forte domanda di assicurazione del debito pubblico Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9mila miliardi \$

LE ASSICURAZIONI ANTI DEFAULT

Nel 2022 il valore nozionale dei Cds salito intorno ai 9 trilioni di dollari mentre è sceso il rapporto tra valore lordo di mercato e nozionale



Peso: 1-9%, 5-56%

La fotografia dei derivati

IL BALZO DEI DERIVATI OTC

Controvalore in migliaia di miliardi di dollari



DERIVATI E VALUTE

Strumenti a copertura del rischio tassi di interesse. Controvalore in migliaia di miliardi di dollari



IL MERCATO DEI CDS

Rapporto valore di mercato/nozionale e valore nozionale. In migliaia di miliardi di dollari



Fonte: Bank for International Settlements



Peso: 1-9%, 5-56%

EFFETTI CONCENTRATI SUI CONTI 2023-2026

La spesa per bonus edilizi crea
45 miliardi di debito in più,
il 110% sopra le previsioni

Gianni Trovati — a pag. 8

L'audizione Mef

Dai bonus edilizi 45 miliardi di debito oltre le previsioni

Gli effetti si concentrano
sul 2023-2026 e impattano
sul rispetto del Patto Ue

Bonus facciate e Superbonus sono costati fin qui 105 miliardi, cioè 45,2 in più rispetto alle previsioni. A questo buco, curiosamente pari al 110% del peso finanziario stimato all'inizio, le facciate hanno contribuito per 13,1 miliardi (19 contro 5,9, con una differenza del 222% sulle stime iniziali), ma in termini assoluti il protagonista indiscutibile è il Superbonus dove la spesa extra è "solo" del 91,7% ma vale 32,1 miliardi (dai 35 calcolati all'inizio ai 67,1 registrati ora). Il lungo dibattito contabile che ha portato Eurostat e Istat a chiedere di passare dal calcolo per competenza finanziaria a quello per cassa ha riguardato solo il deficit, che infatti è drasticamente peggiorato negli anni scorsi e può migliorare quindi nei prossimi. Ma non ha sfiorato il debito: che continua a essere guidato dalla cassa, e deve scontare questi 45,2 miliardi aggiuntivi in larga parte concentrati sul 2023-2026. Cioè proprio mentre torna il Patto di stabilità Ue che, soprattutto nella sua versione riformata al centro delle trattative a Bruxelles, si (pre)occupava del debito più che del deficit.

Numeri, effetti e prospettive dei bonus edilizi sul bilancio pubblico sono stati tracciati ieri dal ministero dell'Economia che nell'audizione sui crediti d'imposta alla commissione Bilancio della Camera ha schierato tutta la prima linea tecnica. A illustrare i conteggi aggiornati sono intervenuti il direttore generale delle Finanze Giovanni Spalletta, il dg del Tesoro Riccardo Barbieri e il Ragioniere generale dello Stato

Biagio Mazzotta.

È stato Barbieri a trarre la morale della favola nei termini più sintetici: «Il costo delle misure eccede di gran lunga il beneficio» misurato dalle maggiori entrate, ha detto, e in termini di risparmio energetico stima una riduzione dei consumi domestici nell'ordine del 3,5% che «rappresenta un passo in avanti ma non ci porta nemmeno lontanamente agli obiettivi» ambientali fissati dai programmi comunitari. Ergo: dal momento che l'emergenza ambientale resta in cima all'agenda ma con i meccanismi attuali la spesa è largamente superiore all'impresa, la revisione complessiva dei bonus edilizi annunciata anche dal ministro dell'Economia Giorgetti dovrà poggiare su stime molto più efficaci nel calcolo preventivo del rapporto costi/benefici, come hanno sottolineato in modo unanime i tre vertici del Mef.

La sfida non pare pienamente compresa dal dibattito politico, ma è cruciale e tutt'altro che semplice. Perché le stime si fanno con i modelli previsionali, e quelli oggi a disposizione sul punto zoppicano parecchio. Lo riconosce lo stesso Barbieri, che prima di salire al vertice del Tesoro è stato per quasi otto anni il capo economista del Mef e quindi di stime macro si è occupato parecchio. Nei modelli di Via XX Settembre il moltiplicatore degli investimenti residenziali si avvicina a uno (un euro di Pil per ogni euro di spesa), ma il ministero assume che il 51% delle spese realizzate con il Superbonus sarebbero state effettuate

anche senza, quindi l'impatto effettivo si riduce parecchio. Non solo: «I modelli - sottolinea il Dg del Tesoro - non tengono conto dell'effetto spiazzamento prodotto da un incentivo così alto e non considerano gli investimenti che si sarebbero potuti attivare con incentivi alternativi». Pur con queste premesse, il Mef

calcola che il Superbonus abbia alzato il tasso di crescita del Pil reale dell'1,2% nel 2021 (poco più di 1/6 del +6,7% complessivo) e dello 0,7% nel 2022 (quando il totale dell'economia è aumentato del 3,7%), mentre per quest'anno si attende un impatto negativo dello 0,9% (quasi pari all'obiettivo di crescita del +1%).

Nei calcoli della Ragioneria generale illustrati da Mazzotta questo è anche l'anno della caduta drastica delle spese superincentivate, che passerebbero dal 2,6% del Pil nel 2022 (49,6 miliardi) allo 0,7% del prodotto nel 2023 (14 miliardi) per planare a quota 3 decimali (6-6,5 miliardi) nel 2024 e 2025. Il freno è stato ovviamente tirato dal decreto di metà febbraio (il Dl 11/2023) che



Peso: 1-1%, 8-27%

ha fermato la macchina delle cessioni dei crediti, dopo che questa ha macinato fin qui 65,6 miliardi (propri i crediti ceduti si trasformano in debito quando vengono utilizzati in compensazione e quindi riducono le entrate imponendo l'emissione di titoli di Stato a copertura). Il nuovo meccanismo potrebbe portare gli sconti fiscali nel vecchio regime della contabilizzazione per cassa. Un'eventuale decisione in questo

senso da Eurostat e Istat, attesa entro il 30 giugno, migliorerebbe il deficit di quest'anno e dei prossimi. Con un effetto solo contabile, torna però ad avvertire i vertici del Mef. Perché il debito continuerebbe a viaggiare per la propria strada. E all'Europa, e soprattutto ai mercati, interessa il debito.

—G. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle viste un crollo della spesa incentivata dai 49,6 miliardi 2022 ai 14 di quest'anno fino ai 6 del 2024-25



Agevolazioni. Sotto la lente l'impatto dei bonus edilizi sui conti pubblici



Peso: 1-1%, 8-27%

IL RESTYLING DELLE INFRASTRUTTURE**Ridimensionati tram, bus e Zes. In bilico la Salerno-Reggio**

La richiesta è piombata sul tavolo del ministero di Porta Pia solamente giovedì scorso: da lì in una manciata di giorni i tecnici delle Infrastrutture hanno rimesso mano al Pnrr e ritoccato ambiti e target ricorrendo anche alla matita rossa su alcuni dei progetti inseriti.

È il caso di alcune opere ferroviarie come la Salerno-Reggio Calabria, la Roma-Pescara (620 milioni) e - in bilico ma non ancora fuori - la Orte-Falconara (510 milioni); si tratta della milestone che riguarda le cosiddette connessioni diagonali. In bilico già da mesi, questi progetti hanno accumulato ritardi su ritardi negli iter autorizzativi rendendo praticamente impossibile l'impresa di centrare gli obiettivi, alcuni molto ravvicinati. Per questo l'ipotesi è di tirare una riga e dirottare i fondi altrove. Ridimensionati anche alcuni progetti di trasporto rapido di

massa (M2C2 - Investimento 4.2): e quindi minimetrò, filobus, tram. Il pacchetto punta alla riduzione del traffico di auto private attraverso la realizzazione di 231 km di infrastrutture di trasporto e vale 3,2 miliardi di euro. L'ipotesi è di abbandonare gli interventi sulla rete tramviaria di Palermo, la cabinovia tramviaria di Trieste-Porto vecchio-Carso (4,2 km) e la busvia di 13 km che a Perugia collega Castel Del Piano con Fontivegge. Mentre è certa l'uscita dal Piano delle infrastrutture di Pozzuoli e quindi il potenziamento della metropolitana e i 2,8 km della rete bus. Restano in piedi tutti gli altri 34 interventi anche se il cronoprogramma individua negli ultimi mesi di quest'anno il termine ultimo per l'aggiudicazione di tutti gli appalti.

Escono dal Piano anche gli inter-

venti sulle Zes della Valle Ufita che rientra nel progetto più ampio M5C3 - Investimento 1.4 e che tutti insieme valgono 630 milioni. Così come alcuni dei 22 collegamenti dell'ultimo miglio nei porti che ricadono dentro questo ambito. Il restyling del Piano interverrà nello spostamento dei target sulle ciclovie turistiche e urbane: il cronoprogramma prevede l'aggiudicazione degli appalti e la realizzazione delle infrastrutture entro la fine dell'anno. Una scadenza che andrà rimodulata. Stessa musica, forse, anche per gli autobus e infine per i progetti dell'acqua.

— **Flavia Landolfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

**Lettera ai ministeri**

Pnrr, ultimatum di Fitto sulle modifiche

Entro oggi le proposte di revisione, a fine mese la richiesta a Bruxelles

Solo quattro giorni di tempo ai ministeri per inviare le proposte di revisione degli obiettivi Pnrr: questo il termine, in scadenza oggi, che il ministro Fitto ha dato alle amministrazioni titolari di interventi in ritardo e in difficoltà. L'obiettivo è inviare alla Commissione Ue la richiesta di revisione a fine maggio.

Perrone e Trovati — a pag. 8



Fitto ai ministeri: entro oggi le proposte di modifica al Pnrr

La lettera. Ai soggetti titolari quattro giorni per indicare gli «investimenti che presentano ritardi e difficoltà». L'obiettivo è inviare alla Commissione Ue la richiesta di revisione alla fine di maggio

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Tutte le proposte di revisione degli obiettivi Pnrr da parte dei singoli ministeri entro oggi, l'invio del nuovo Piano italiano entro la fine di maggio e l'entrata nel vivo del negoziato con la visita semestrale dei tecnici della Commissione europea prevista a metà giugno. Sono strettissimi i tempi dettati dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto nella lettera inviata nei giorni scorsi a tutte le amministrazioni titolari di interventi per definire davvero la ristrutturazione delle milestone e dei target del Piano in base all'articolo 21 del Regolamento sulla Recovery and Resilience Facility.

La missiva è arrivata alle amministrazioni tra giovedì e venerdì e ha offerto, quindi, solo tre-quattro giorni lavorativi per confezionare le ri-

sposte. I ministeri, in pratica, dovranno «formalizzare l'elenco degli investimenti per i quali emergono ritardi o difficoltà tali da pregiudicare il pieno raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti nei tempi e nei modi previsti nel Pnrr».

Il lavoro non è semplice e ha creato parecchia agitazione tra i destinatari della comunicazione chiamati a imporre una accelerazione drastica al lavoro di revisione che da mesi è al centro delle discussioni tecniche e politiche.

È lo stesso Fitto a ricordare che «a partire dal mese di gennaio, è stato condotto un confronto tecnico tra ciascuna amministrazione responsabile degli interventi e la Struttura di missione Pnrr ai fini dell'istruttoria delle ipotesi di revisione del Piano».

Ma è Bruxelles a chiedere di passare in fretta dall'«istruttoria sulle

ipotesi» alle proposte concrete, come riconosce tra le righe il ministro quando, con un eufemismo, spiega che «la Commissione europea ha condiviso l'opportunità di accelerare la fase di revisione del Pnrr».

Il calendario, del resto, non ammette dubbi: il 31 agosto non può che essere la data entro la quale il nuovo Piano dovrà prendere la sua forma definitiva, non certo l'inizio della trattativa per la sua modifica.



Peso: 1-4%, 8-33%

Anche perché, come sottolinea più di un tecnico vicino al dossier, è la stessa esperienza della terza rata a confermare che i tempi del negoziato con la Commissione non sono brevi, soprattutto nel caso di una riscrittura profonda del programma.

L'affanno sulla tabella di marcia coinvolge ovviamente in prima battuta i 96 obiettivi mancanti nel 2023, a cui sono collegate due rate da 34 miliardi in tutto. Il cronoprogramma prevede entro la fine di giugno il completamento di 27 tra milestone e target, tra cui si fanno notare in particolare gli obiettivi già segnalati come problematici relativi alle stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto stradale e alle colonnine per la ricarica elettrica delle auto. Ma una montagna colossale da scalare appare all'orizzonte di fine anno, quando le scadenze sono 69 e contemplano tra l'altro il taglio dei tem-

pi di pagamento in tutte le pubbliche amministrazioni, la riduzione della distanza tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione del contratto negli appalti e l'aggiudicazione di tutti i lavori pubblici per piste ciclabili, metropolitane, filovie, funicolari nelle città metropolitane e per il rinnovo del parco autobus nel trasporto pubblico regionale.

In questa manciata di ore, quindi, i ministeri sono chiamati a compilare e integrare «le proposte di revisione secondo il format allegato per le valutazioni della cabina di regia» in programma la settimana prossima, come anticipato sul Sole 24 di ieri. A complicare il lavoro c'è il fatto che il giro di vite sui tempi avviene all'indomani del cambio ai vertici della Struttura di missione a Palazzo Chigi e, soprattutto, delle nomine che hanno investito le principali società con-

trollate dal Tesoro; in un ventaglio che da Rfi a Enel, da Eni a Terna, abbraccia alcuni tra i maggiori attori sulla scena del Pnrr e del RepowerEu.

Il cantiere delle proposte di modifica è affollatissimo e spazia dall'avvio della riforma della contabilità allo slittamento dell'obbligo di rientrare nei trenta giorni chiesti dalle direttive comunitarie per i paga-

menti della Pa, da alcuni tratti ferroviari agli asili nido. Ma quello che sembra prospettarsi è un intervento più radicale per spostare in avanti il redde rationem e la conseguente richiesta di pagamento della quarta rata: perché a fine giugno, scadenza prevista per quegli obiettivi, la trattativa con la Ue sul nuovo Pnrr italiano sarà appena iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A rischio i 96 target
mancanti nel 2023
a cui sono legati
34 miliardi
in due rate**



FABIO FRUSTACI

Proposte in tempi stretti. Il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto



Peso: 1-4%, 8-33%

L'INTERVISTA

Tremonti:
«Sul fisco
una riforma
che coglie lo spirito
del tempo»

Gianni Trovati — a pag. 10



Giulio Tremonti. Ex ministro delle Finanze

«Sul fisco una riforma che finalmente coglie lo spirito del tempo»

L'intervista. **Giulio Tremonti.** «Riduzione delle aliquote e Flat Tax adatte all'Italia di Pmi e partite Iva, fondamentale la semplificazione per superare la Babele in cui lo Stato decide che cosa è giusto o meno per il cittadino»

Gianni Trovati

«**S**iamo solo all'inizio, e il tempo di attuazione di una riforma fiscale complessiva prospetta uno scenario molto lungo. Ma il mio giudizio sulla legge delega presentata dal governo è molto positivo, perché ha un disegno che incrocia lo spirito del tempo: è il fisco che deve andare verso il mondo, non il mondo che deve andare verso il fisco». Giulio Tremonti ci tiene a notare che «oggi in Parlamento il mio ruolo attivo è orientato alla politica estera che mi basta e avanza. Mi occupo di fisco solo dal punto di vista culturale e professionale». Ma da ex ministro dell'Economia che ha legato il proprio nome anche a due progetti di riforma

nel 1994 e nel 2001 non può negare, oltre al «fortissimo interesse per la materia», anche il peso che le sue parole possono avere quando si parla di economia e tasse.

Professor Tremonti, vede degli elementi in continuità fra la delega preparata dal viceministro Leo e le sue riforme?

Il punto fondamentale per valutare un progetto sul fisco è nella sua capacità di cogliere i cambiamenti intervenuti nella realtà. Questo è il tempo della fine della centralità dello Stato, che con i diversi regimi fiscali, dalle deduzioni alle detrazioni per non parlare dell'Inps, pretende incidere sulla vita dei cittadini dalla casa alla scuola fino alla sanità. Va compresa l'intensità della *mutatio rerum*.

In sintesi?

In sintesi, basta con lo Stato che decide per te quel che è giusto e quel che è sbagliato. Nel bilancio delle cose fatte quella di cui vado più orgoglioso è il cinque per mille, che è ancora sulla scena perché ha rappresentato un esperimento riuscito di democrazia fiscale diretta. Il cinque per mille inverte il meccanismo tradizionale in base al quale lo Stato ti preleva le



Peso: 1-2%, 10-50%

risorse e poi nel Parlamento decide come spenderle: nel cinque per mille il cittadino è per certi versi il Parlamento di se stesso. Ora stiamo studiando un meccanismo analogo per finanziare gli aiuti all'Africa. Come in ogni filosofia, poi, ci sono ricadute pratiche da non sottovalutare.

In che termini?

Quando lo Stato si affanna a entrare in ogni aspetto della vita dei cittadini, il risultato è la Torre di Babele. E anche sulla semplificazione la delega mostra uno sforzo straordinario. Qui, in specie, l'obiettivo di ridurre la normativa fiscale in Codici è il più difficile ma anche il più utile, dal momento che bisogna incidere non solo sulla quantità ma anche sulla qualità del prelievo.

Qual è il passaggio fondamentale per allineare il sistema fiscale alla realtà contemporanea?

Occorre capire due cose: che la struttura produttiva italiana è profondamente diversa da quella degli anni 60 e 70, quando nasce il fisco attuale. Anche per questo l'Italia è oggi in Europa l'unico Paese "duale", percorso da differenze profonde fra il Nord e il Centro-Sud. Basta guardare Google Maps o l'immagine del satellite nella sigla di RaiNews 24 per vedere che il Nord è illuminato come il Nord Europa mentre il resto del Paese non lo è nella stessa misura. E, si noti in ogni caso, che dove c'è la luce c'è il Pil.

Quali conseguenze discendono da queste due «comprensioni»?

Sulla struttura produttiva, come ha notato da ultimo la Cgia di Mestre, il triangolo industriale non è più quello vecchio, Mi-To-Ge, ma quello nuovo Mi-Ve-Bo, dove si produce circa il 50% del Pil nazionale. Siamo passati da un mondo dominato dalla grande impresa a un sistema fondato su una rete di medie e piccole imprese e partite Iva diffuse, e mi sembra che la delega provi ad

allinearsi a questa realtà. Se la

critica è «non fai la riforma degli anni 70» vuol dire che non hai capito la realtà.

A chi si riferisce?

Ho letto per esempio uno studio del Nens in cui si contesta una scarsa attenzione alla progressività delle imposte. È curioso notare che la progressività venne discussa in sede politica per la prima volta nel 1848 alla Comune di Parigi, e già lì ci fu una critica da "sinistra" perché Karl Marx diceva che la proprietà va espropriata, non tassata. Questa cifra estremistica è ancora presente nelle critiche di oggi, che sono marcate dalla "cifra" del tempo a cui si ispirano, cioè il secolo passato. Per inciso, a proposito di progressività, come la mettiamo con la formula secolare secondo cui i redditi da capitale investiti in titoli di Stato addirittura erano «esenti da ogni imposta presente e futura»?

Nemmeno lei però, pur puntando a una drastica riduzione nel numero delle aliquote, arrivò a ipotizzare la Flat Tax.

Il fatto è che non solo la realtà non solo cambia, ma noi scopriamo i cambiamenti una volta che sono avvenuti. Nel 2001 non si parlava ancora di Flat Tax ma già c'erano processi in atto che sono venuti a maturazione successivamente. La tassa piatta è stata sperimentata in Italia quasi vent'anni dopo e mi pare che la sperimentazione sia positiva, anche perché è parte di quell'allineamento alla realtà del nuovo triangolo industriale che citavo prima. Ora come allora il percorso di modifica dell'Irpef è articolato in moduli, e ora come allora il problema principale da affrontare è quello delle coperture. Anche nel 2001-2003 il controllo europeo era millimetrico e tuttavia due moduli sono stati fatti; ed è stata fatta la No Tax Area che è un atto di giustizia perché se non hai nulla non devi avere alcuna richiesta fiscale, nemmeno in termini di adempimenti e modulistica. Anche l'impianto dell'Ires rimane quello pensato allora. Il mancato

completamento di quel disegno è dipeso solo dal fatto che a un certo punto mi hanno fatto dimettere.

Veniamo al Paese duale.

Quali conseguenze comporta per il fisco?

L'industrializzazione ha prodotto il fenomeno delle grandi migrazioni interne, dal Mezzogiorno al Nord ma anche dalle montagne alla pianura. Questo determina per esempio il fatto che per chi è emigrato quella che per il fisco è la seconda casa in realtà è la prima, perché fra chi è partito dalla Campania o dalla Calabria nessuno sogna di invecchiare a Cinisello Balsamo o in una periferia romana. Un quadro del genere ha rilevanti conseguenze sul piano dell'equità, che sono peraltro state ignorate completamente quando a fine 2011 si è moltiplicata l'imposta sulla casa. L'altra evoluzione è data dalla dematerializzazione dell'economia, per cui il territorio di riferimento del fisco si sposta nella sfera digitale; su questo aspetto l'aggancio con il Pillar 2 dell'Ocse può offrire prospettive interessanti.

Un altro cambio di orizzonte molto dibattuto riguarda i controlli e la lotta all'evasione, in cui il concordato preventivo e l'estensione della Cooperative Compliance pongono l'enfasi sul lato della prevenzione e degli accordi con il fisco. Come la vede? Bene. In inglese il rapporto fiscale è definito con l'*assessment*, in Germania è sistematicamente applicata la transazione di diritto pubblico mentre da noi il sistema è stato caratterizzato da una rigidità assoluta interrotta però da provvedimenti di grazia con cadenza all'incirca decennale. Il meccanismo messo in piedi dalla riforma va esattamente nella logica di avvicinamento ai modelli europei contraddistinti dal dialogo permanente e non dalla rigidità rotta dalla grazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23 marzo 2023

LA PRESENTAZIONE DEL TESTO

Il disegno di legge delega fiscale è stato presentato alla camera il 23 marzo 2023. È all'esame in Commissione Finanze dal 20 aprile 2023)



Peso: 1-2%, 10-50%

PANDEMIA

**Covid, allarme dalla Cina:
a giugno milioni di contagi**

La Cina potrebbe avere una nuova ondata di Covid con un picco a fine giugno di 65 milioni di casi a settimana. Lo sostiene lo scienziato cinese Zhong Nanshan. — a pagina 14

Allarme Covid in Cina: a giugno 65 milioni di contagi a settimana

Nuova ondata

Le previsioni di Zhong, uno dei massimi esperti cinesi di malattie respiratorie

Autorità preoccupate: la stampa di regime ha diffuso le tesi dello scienziato

Rita Fatiguso

Non è finita, nonostante le apparenze e le rassicurazioni delle autorità che hanno eliminato qualsiasi tipo di restrizione già a partire da dicembre.

I numeri sul Covid-19 trapelati finora non hanno dato la reale portata della situazione attuale in Cina dopo tre anni di lockdown e nuovi focolai: mentre dalla frontiera si entra ed esce, senza intoppi, bisogna mo-

strare solo un test negativo nelle ultime 24 ore, se si va ad Hong Kong e Macao o si arriva dalle due Regioni speciali, nemmeno quello. Le mascherine sono ormai un optional, le indossano soprattutto i più vulnerabili, non c'è più alcun obbligo di portarle nemmeno al chiuso.

Ma il virus è in agguato, la Cina si preparerebbe ad affrontare una nuova ondata di Covid-19 che arriverebbe al suo picco a fine giugno, con 65 milioni di casi a settimana. Lo sostiene Zhong Nanshan, considerato il massimo esperto cinese di malattie respiratorie, citato anche dal Global Times.

Che sia un organo di stampa statale a riprendere la tesi del contagio in arrivo rafforza il peso delle dichiarazioni dello scienziato. Sembra che anche le autorità siano convinte della nuova ondata in arrivo. Zhong ha

fatto queste osservazioni durante un forum a Guangzhou rivelando anche che presto saranno immessi sul mercato due nuovi vaccini per contrastare la variante Xbb prevalente in Cina. E aggiungendo che probabilmente altri tre o quattro vaccini saranno approvati a breve. «Nello sviluppo di vaccini più efficaci, siamo in anticipo rispetto agli altri Paesi», ha sostenuto l'esperto.

La nuova vampata dovrebbe portare il contagio a 40 milioni di infezioni a settimana entro la fine di maggio prima di raggiungere il picco di 65 milioni un mese dopo. Non potrebbe esserci periodo peggiore per la Cina, che sta lottando duramente per ritrovare la strada della crescita economica. La bilancia commerciale soffre il calo della domanda estera, gli investimenti esteri sono in bilico. I nuovi mercati tra cui Asean, Africa, America Latina non possono soppiantare del tutto Nordamerica o Europa.

La profezia di Zhong Nanshan arriva sei mesi dopo che Pechino ha smantellato la strategia Zero Covid, consentendo al virus di diffondersi rapidamente tra gli 1,4 miliardi di residenti del Paese.

Sulla scia di questo passaggio alla convivenza con il virus, il Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie ha smesso completamente di aggiornare le statistiche settimana-

nali all'inizio di maggio, lasciando sul campo ancor più domande sul vero impatto del Covid-19 in Cina.

Oltre all'incognita del virus sulla ripresa del Paese c'è da considerare il fatto che a partire dalla prima settimana di febbraio il Governo centrale ha imposto alle agenzie di viaggio e turismo di riprendere l'attività a pieno ritmo, invito che è stato subito accolto. Accanto ai viaggi di élite si sono affiancati quelli di massa in tutto il mondo: ne abbiamo avuto una prova, un vero test sul campo, durante la settimana milanese del Salone del mobile ad aprile.

Tra uscite e rientri è difficile capire quanto questi flussi turistici possano contribuire alle tesi dello scienziato cinese. Di certo, i cinesi hanno ripreso a viaggiare in tutto il mondo. Mentre in parallelo sono ripresi gli arrivi di stranieri nel Paese. La Cina non ha mai imboccato la strada delle vacci-



Peso: 1-1%, 14-27%

nazioni di massa, semmai quella delle rilevazioni a tappeto, ma i test senza lockdown servono a ben poco. Finora la strategia di Pechino decisamente altalenante è sembrata più basata su valutazioni di controllo sociale delle ricadute del virus che su presupposti rigidamente scientifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sei mesi Pechino ha messo fine alla strategia Zero Covid, non ci sono dati e sono ripresi i viaggi all'estero



Torna l'incubo coronavirus. Un test Covid effettuato a Shanghai



Peso: 1-1%, 14-27%

**MANIFATTURIERO****Nel 2023 export da record:
oltre il 50% del fatturato**

Per la prima volta l'export italiano supererà la soglia del 50% dei ricavi manifatturieri. L'avanzo commerciale crescerà, superando i 110 miliardi nel 2027. — a pagina 18

Industria, oltre il 50% dei ricavi generati grazie alle esportazioni

Manifattura

Intesa Sanpaolo e Prometeia vedono vendite in crescita dello 0,4% a valori costanti

Dall'export arriva una spinta più che doppia rispetto alla domanda interna

Luca Orlando

Metà in Italia, metà oltreconfine.

A riprova della capacità competitiva della nostra industria, la traiettoria di uscita del periodo più complicato dal dopoguerra restituisce un dato inequivoco: per la prima volta, nei ricavi della manifattura nazionale l'export supera la soglia del 50%.

Sorpasso al rialzo, quello registrato dal rapporto di Intesa Sanpaolo e Prometeia sui settori industriali, non esito della caduta della domanda nazionale ma piuttosto di una crescita sistematica e non episodica nelle quote di mercato globali.

Quadro non euforico ma in generale confortante, quello esposto nel rapporto, perché anche se i fasti del 2022 sono lontani (ricavi a +2,6% a valori costanti, oltre 15 punti di crescita a prezzi correnti) l'industria mantiene ancora un abbrivio favorevole, con l'ipotesi di superare nel 2023 i 1170 miliardi di euro, 260 oltre i livelli pre-Covid.

Progresso di un punto in valori

correnti che si riduce a pochi decimali depurando l'effetto-prezzi, con un traino ancora determinante dall'estero. Non molto, ma ad ogni modo sufficiente per evitare la temuta retromarcia, che al momento non c'è.

Sul fronte interno - spiegano gli analisti - investimenti e soprattutto consumi risentiranno di un quadro più incerto e dell'esaurirsi dell'effetto di rimbalzo dai livelli minimi raggiunti durante la fase più acuta

della pandemia, mostrando una dinamica meno brillante di quella registrata nel 2022, con inevitabili ripercussioni legate all'aumento dei tassi, delle rate dei mutui, in generale dell'inflazione.

Così come accaduto lo scorso anno, le esportazioni si riconfermano però più toniche e in crescita del 2,4%, un passo più che doppio rispetto a quello registrato dalla do-



manda interna.

A livello settoriale le aree chiave per l'upgrading in chiave digitale e green, sostenute indirettamente anche dai fondi Pnrr, sono quelle ritenute meglio posizionate nel prossimo quadriennio. Dunque autoveicoli e moto (con una crescita media annua del 2,8% nel 2023-27), elettronica (+2,5%), elettrotecnica (+2,2%) e Meccanica (+1,6%).

Il traino dell'export sarà determinante anche per alimentare e bevande (+0,7%), insieme alla ripresa del turismo, a fronte di consumi domestici meno brillanti nell'orizzonte previsivo.

Nonostante la spinta dei progetti infrastrutturali, rialzo dei tassi e frenata dei bonus porteranno invece ad un rallentamento del ciclo edilizio, con effetti di trascinarsi su prodotti e materiali da costruzione (unica area in rosso tra quelle monitorate), parte della filiera dei metalli, intermedi chimici.

Qualche penalizzazione vi sarà sui margini, che si riducono di qualche decimale all'8,8% (comunque a ridosso del 9,1 pre-covid) per effetto di una maggiore difficoltà nel ritoc-

care i listini dopo lo scatto dei mesi scorsi. La pressione a monte pare comunque ridursi: dopo lo scatto di costi operativi e prezzi alla produzione nell'ordine del 12-13% nel 2022, ora l'aumento è visto ridimensionarsi rispettivamente all'1,2 e 0,6%.

Gettando lo sguardo in avanti l'ipotesi è quella di una ripresa progressiva a partire dal 2024. Spinta in arrivo dagli investimenti digitali, dai percorsi di transizione green, così come dall'export, con l'avanzo commerciale a superare il record dei 110 miliardi nel 2027.

Percorso di crescita che troverà ad ogni modo ostacoli sempre maggiori dalle dinamiche demografiche: il rapporto tra gli over 65 e le persone in età lavorativa ha superato infatti in Italia il 40%, 11 punti oltre quanto accadeva nel 2000, sei oltre la media Ue.

Tema che impatta sull'industria in modo diretto, tenendo conto che la quota di occupati under 40 è scesa al 34,8% dal 51,1% del 2008, a fronte di una media Ue del 39,6%. Il settore più "giovane", l'elettronica, vede comunque gli under 40 al 44%, anche

qui in una posizione di minoranza.

Determinante per preservare la competitività sarà anche la corretta gestione del passaggio generazionale ai vertici aziendali, ad oggi realizzato solo in parte. L'analisi di un campione rappresentativo di circa 82 mila imprese manifatturiere ha messo in luce come, al 2022, solo il 20,5% delle realtà abbia almeno un amministratore under 40 all'interno del board.

Gli ostacoli maggiori al passaggio di testimone potrebbero riguardare le imprese familiari: i dati di censimento Istat evidenziano passaggio generazionale già avvenuto o in procinto di avvenire solo per un quarto delle aziende di questo segmento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFATTURA

La crescita 2023

L'industria manifatturiera italiana dovrebbe chiudere il 2023 con un livello di fatturato stabile a prezzi costanti (+0,4% tendenziale). Il fatturato a prezzi correnti, in crescita tendenziale dell'1%, potrà superare i 1170 miliardi di euro a fine anno, 260 miliardi di euro in più rispetto al 2019

L'avanzo commerciale

Cruciale sarà il contributo dell'export, che nel 2023, per la prima volta, supererà la soglia del 50% sul totale del fatturato. L'avanzo commerciale continuerà a crescere verso un nuovo record, superando i 110 miliardi di euro nel 2027

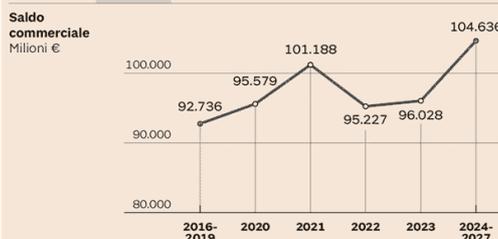
LO SCENARIO

Stima ricavi per il 2023 a 1170 miliardi di euro, 260 oltre i livelli pre-Covid

Margini in lieve frenata mentre si ridimensiona la spinta di crescita dei costi e dei prezzi alla produzione

I numeri della manifattura

	VALORI 2022 MLN €	TASSI DI VARIAZIONE MEDI ANNUI					
		2016-2019	2020	2021	2022	2023	2024-2027
Valori correnti							
Fatturato	1.161.206	2,1	-9,3	2,2	15,2	1	2
Prezzi costanti							
Fatturato		1,4	-9,4	1,6	2,6	0,4	1,3
Importazioni	473.898	3,5	-6,9	14,1	12,1	3,1	2,9
Esportazioni	569.126	3,3	-8	13,3	5,9	2,4	2,8
Disponibilità interna	1.065.978	1,3	-9	16,6	4,9	0,6	1,3
Domanda		1,8	10,3	13,3	4,7	1	1,2



Fonte: Intesa Sanpaolo, Prometeia. Rapporto Analisi dei Settori Industriali. Maggio 2023



Peso: 1-2%, 18-38%

OBIETTIVO NEUTRALITÀ CLIMATICA

Da Bruxelles 65 miliardi per finanziare la transizione energetica

Transizione energetica verde, ma anche socialmente equa. Arriva agli Stati, con un regolamento pubblicato sulla Gazzetta Ue/L.130, il sostegno finanziario della Ue per mettere in atto le misure per impedire ulteriori effetti negativi dovuti ai cambiamenti climatici e per arrivare a una transizione energetica verde. Grazie al Fondo sociale per il clima, che sarà centrale nell'ambito delle ristrutturazioni edilizie finalizzate al miglioramento energetico, istituito con il regolamento 2023/955 (che modifica il 2021/1060), l'Unione europea mantiene l'impegno di supportare Stati, piccole imprese e persone fisiche che dovranno apportare cambiamenti per contribuire a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

La transizione avrà un costo e l'Unione si impegna a contribuire economicamente con sostegni finanziari che saranno assicurati tramite il Fondo sociale per il clima operativo dal 2026 al 2032. Si parte, quindi, un anno prima che il sistema di scambio di quote di emissione (Ets) venga esteso agli edifici e al trasporto su strada.

I traguardi e gli obiettivi includono: l'efficienza energetica, la ristrutturazione edilizia, la mobilità e i trasporti a zero e a basse emissioni, la riduzione di gas a effetto serra, la riduzione del numero di famiglie vulnerabili alle prese con situazioni di povertà energetica e povertà da mobilità.

Il Fondo è costituito da risorse fino a 65 miliardi e sarà finanziato attraverso i ricavi derivanti dall'asta delle quote provenienti dagli Ets, con una distribuzione agli Stati secondo la dotazione finanziaria massima indicata nell'allegato II. Gli Stati membri contribuiranno con almeno il 25% dei costi totali stimati dai Piani presentati da ciascun Paese.

Il Fondo, che punta a realizzare gli obiettivi del Green deal europeo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra del 55% entro il 2030, è attuato dalla Commissione europea secondo un regime di gestione

diretta, con l'applicazione del meccanismo generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione che porterà all'esclusione dai finanziamenti degli Stati che non rispettano i diritti fondamentali e lo Stato di diritto e delle misure che non sono conformi al principio di non arrecare danni significativi.

Gli Stati presenteranno un piano, frutto di una consultazione con le autorità locali e regionali, con i rappresentanti delle parti economiche e sociali e le organizzazioni della società civile, incluse giovani e altri portatori di interesse.

Il piano dovrà indicare le misure concrete e gli investimenti, la stima dei probabili effetti dell'aumento dei prezzi derivante dall'inclusione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dagli edifici e dal trasporto su strada nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87 sullo scambio di quote delle emissioni. Gli Stati dovranno indicare anche la stima del numero delle famiglie, delle microimprese e degli utenti vulnerabili dei trasporti, con un calendario per la riduzione graduale del sostegno ai veicoli a basse emissioni.

Spetterà alla Commissione valutare i piani con la possibilità di richiedere informazioni supplementari. Chi è bocciato potrà ripresentare il piano, dopo aver seguito le indicazioni della Commissione.

— Marina Castellaneta

È RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RISORSE
Il fondo
è finanziato
con le quote
Ets e gli Stati
dovranno
contribuire
con il 25%**



Peso: 13%